

# NOTA CONGIUNTURALE SONDRIO

## 1° TRIMESTRE 2021



## Sommario

Sommario .....	2
1 SINTESI DEI RISULTATI .....	3
2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE .....	4
3 IL SETTORE MANIFATTURIERO .....	6
3.1 L'industria.....	6
3.2 L'artigianato.....	9
4 IL SETTORE TERZIARIO .....	12
4.1 Il commercio al dettaglio .....	12
4.2 I servizi .....	16
5 INFOCUS - La reazione delle imprese alla pandemia: dinamiche e strategie .....	19
6 IL COMMERCIO ESTERO .....	25
7 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE .....	29
8 ALLEGATO STATISTICO .....	35
9 NOTE METODOLOGICHE .....	36

*Il presente rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 19 maggio 2021*

### NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati .....*" (inserire qui la fonte) oppure riportare "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie*") e il riferimento alla licenza "Creative Commons".




Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

## 1 SINTESI DEI RISULTATI

I dati di questo trimestre di inizio anno mostrano una spaccatura tra i quattro comparti analizzati. Da una parte il manifatturiero, industriale ed artigiano, mostra segnali di ripresa con la produzione che riesce a superare i livelli del primo trimestre 2020, caratterizzato dallo scoppio della pandemia e dai primi provvedimenti di restrizione al movimento e di chiusura delle attività economiche. Dall'altro il terziario sconta ancora risultati negativi particolarmente pesanti per i servizi, settore sul quale pesa maggiormente la mancata stagione turistica invernale e che influisce anche sul commercio al dettaglio. Il confronto tendenziale con il primo trimestre 2020 è comunque poco significativo vista l'eccezionalità delle condizioni in questo periodo. Più significativo è il confronto con i livelli medi raggiunti nel periodo pre-crisi, e cioè con il livello medio del 2019. Questa analisi mostra un'economia provinciale ancora sofferente anche nel manifatturiero, con importanti gap da recuperare.

**Tabella 1-1 Quadro sintetico variazioni rispetto al periodo pre-crisi (media 2019) e variazioni tendenziali delle principali variabili**

	<b>Variazione 1°trim2021 su 1° trim2020 (tendenziale)</b>	<b>Variazione 1trim2021 su media 2019 (pre-crisi)</b>
Industria - produzione	+4,2	-8,2
Artigianato - produzione	+5,1	-21,0
Commercio - fatturato	-4,1	-16,3
Servizi - fatturato	-15,9	-23,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

Questo quadro viene confermato anche dai risultati del Focus di approfondimento, dedicato alla reazione delle imprese alla pandemia e alle dinamiche e strategie approntate, che mostrano come le imprese artigiane, del commercio e dei servizi stimino tempi più lunghi per il recupero delle predite subite rispetto alle imprese industriali, fino anche a stimare di non riuscire a recuperarle appieno.

Il Focus rileva anche come i problemi di approvvigionamento siano sempre più rilevanti in questo nuovo anno, mentre hanno meno riscontro rispetto ad un anno fa i problemi finanziari. Per il terziario il peso delle difficoltà legate alle chiusure aumenta sensibilmente, a causa del blocco della stagione turistica invernale e alle altre restrizioni che hanno colpito duramente alcune attività del commercio e dei servizi.

## 2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Le previsioni di crescita pubblicate nel World Economic Outlook (WEO) del Fondo Monetario Internazionale di aprile 2021 confermano l'enorme portata della crisi causata dalla pandemia. Tuttavia le prospettive migliorano, grazie a una gestione più attenta e mirata dei lockdown e ad un adattamento alle nuove modalità lavorative, fattori che hanno contenuto le perdite nonostante le nuove ondate del COVID abbiano investito molti dei paesi avanzati. Secondo l'FMI quindi, la recessione legata a Covid-19 lascerà cicatrici minori rispetto alla crisi finanziaria del 2008. La Tabella 2.1 riassume i dati fondamentali, ma occorre considerare che le previsioni restano fortemente soggette ad un alto grado di incertezza. Il PIL mondiale dovrebbe diminuire di 3,3 punti percentuali nel 2020, con un miglioramento di 0,2 punti rispetto alle stime di gennaio 2021. Per il 2021 si prospetta ora una crescita del PIL del 6% e del 4,4% per il 2022. L'FMI ha rivisto al rialzo le stime di crescita future, grazie all'incremento della fiducia determinata dalla campagna vaccinale e ai continui interventi di sostegno economico all'apparato produttivo da parte di governi e banche centrali. Le previsioni di aprile sono positive per le principali economie e tra i Paesi avanzati migliora l'economia statunitense (+6,4% nel 2021 dal -3,5% del 2020). Per i paesi emergenti è previsto un +6,7% per il 2021 e un significativo trend positivo nelle proiezioni per il prossimo 2022. I dati sottolineano un'aspettativa di crescita particolarmente decisa, che si basa su un forte cambio di tendenza nei Paesi BRICS. La Cina ha già chiuso in positivo il 2020 (+2,3%) e rafforzerebbe ulteriormente la crescita quest'anno e nel 2022. Decisamente meno brillante la ripresa nell'area euro (+4,4% nel 2021) in ragione delle incertezze emerse in merito alle tempistiche delle campagne vaccinali e ai tempi di realizzazione del programma Next Generation EU. Le previsioni rimangono positive e rivedono marginalmente al rialzo la crescita del Pil anche per il prossimo anno (+3,8%). Le aspettative sottolineano la ripresa per la Spagna, il Paese che ha registrato la contrazione più grave tra le maggiori economie dell'area (+6,4% nel 2021 e al +4,7% nel 2022), seguita dalla Francia +5,8% quest'anno dal -8,2% del 2020 e +4,2% nel 2022. Per la Germania, maggior economia europea, la previsione è di una crescita del +3,6% quest'anno (dal -4,9% del 2020) e del +3,4% del 2022.

Per il nostro Paese la previsione di crescita al +4,2% migliora di 1,2 punti le valutazioni di inizio 2021 (dato che resta sensibilmente più basso rispetto a quanto era previsto a ottobre 2020), ma restano ferme le stime per il 2022, con una crescita del Pil italiano al 3,6%.

Le previsioni contano su una ripresa dei consumi nel biennio 2021-2022, ma che si scontra con una tendenza al ribasso sul fronte occupazionale.


Il dato sulla disoccupazione in Italia è particolarmente significativo, anche rispetto agli altri Paesi di riferimento dell'eurozona (l'FMI stima la disoccupazione nel biennio 2021-2022 all'8,7% e 8,5% rispettivamente) e agli Stati Uniti, dove il tasso dell'8,1% dello scorso anno si prevede dimezzato nel 2022 al 4,2%, con un forte calo al 5,8% già da quest'anno.

Un'attenzione particolare va posta agli andamenti nei prezzi delle materie prime, soprattutto per la siderurgia, rispetto ai quali il 2020 ha registrato un forte rialzo. Per i minerali ferrosi, il 2020 è stato classificato 'un anno di record' che segue un 2019 già particolarmente favorevole: da un lato, contrazione della produzione di acciaio a livello globale, d'altro lato, forte incremento del prezzo del minerale ferroso, salito a livelli che non venivano registrati da oltre un decennio.

Il tasso di cambio euro-dollaro sta registrando sensibili fluttuazioni. Al picco di 1,23 del 6 gennaio seguono ribassi fino al 31 marzo e un rialzo ad aprile.

Infine, il prezzo del petrolio, a 63,48US\$ ad aprile si sta avviando verso i 70US\$ spinto dalla ripresa sempre più diffusa delle attività e degli spostamenti.

**Tabella 2-1 Le previsioni dell'economia mondiale del Fondo Monetario internazionale (tassi di crescita del PIL)**

	2019	Stima 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
<b>Mondo</b>	<b>2,8</b>	<b>-3,3</b>	<b>6,0</b>	<b>4,4</b>
<b>Paesi avanzati</b>	<b>1,7</b>	<b>-4,7</b>	<b>5,1</b>	<b>3,6</b>
<b>Paesi emergenti</b>	<b>3,7</b>	<b>-2,2</b>	<b>6,7</b>	<b>5,0</b>
<b>Euro-zona</b>	<b>1,3</b>	<b>-6,6</b>	<b>4,4</b>	<b>3,8</b>
<b>Italia</b>	<b>0,3</b>	<b>-8,9</b>	<b>4,2</b>	<b>3,6</b>
Germania	0,6	-4,9	3,6	3,4
Francia	1,5	-8,2	5,8	4,2
Spagna	2,0	-11,0	6,4	4,7
Stati Uniti	2,2	-3,5	6,4	3,5
Regno Unito	1,4	-9,9	5,3	5,1
Giappone	0,3	-4,8	3,3	2,5
Cina	6,0	2,3	8,4	5,6

Fonte: World Economic Outlook Update (FMI, aprile 2021)

### 3 IL SETTORE MANIFATTURIERO

#### 3.1 L'industria

Nel primo trimestre si registra un incremento intenso del dato tendenziale per tutte le variabili, ma occorre considerare che il dato positivo risente del confronto con il primo trimestre 2020 che, a causa dello scoppio della pandemia già registrava forti contrazioni delle attività. Per questo è utile considerare anche il confronto con un livello pre-crisi individuato nella media dell'anno 2019.

La produzione delle imprese industriali in provincia di Sondrio cresce del 4,2% tendenziale, ma rispetto al livello pre-crisi deve ancora recuperare le perdite accumulate attestandosi al -8,2%.


Il fatturato cresce dell'8,1% ma risulta la variabile più distante dal livello medio del 2019, con un gap pari al 15,2% ancora da colmare.

Sul versante della domanda gli incrementi tendenziali sono del +5,2% per gli ordini interni e del +4,3% per quelli esteri. In questo caso i livelli pre-crisi sono a portata di mano per gli ordini interni (-0,6% il confronto con il livello medio 2019) e più distanti per gli ordini esteri (-3,3%).

L'elemento su cui porre l'attenzione questo trimestre è la dinamica dei prezzi delle materie prime. L'incremento registrato nel trimestre dalle imprese del campione è stato sensibile (+3,8%) anche se inferiore alla media regionale (+8,1%). I prezzi delle materie prime sono stati poco dinamici negli ultimi due anni con incrementi contenuti entro il punto percentuale e quindi l'incremento di quasi il 4% in un solo trimestre è un segnale importante. Per ora questi incrementi dei prezzi delle materie prime non sono ancora stati trasferiti sui consumatori, con un incremento dei prezzi dei prodotti finiti contenuto all'1,7%. Anche in questo caso negli ultimi due anni la dinamica è stata molto vicina alla stazionarietà con anche qualche segnale di deflazione.

L'andamento dei prezzi si associa a scorte di magazzino giudicate scarse sia per le materie prime che per i prodotti finiti. Se da un lato è positivo che i prodotti finiti stoccati nel 2020 siano stati venduti, dall'altro è un segnale d'allarme che le scorte di materie prime non siano sufficienti per la produzione e si segnalino problemi di approvvigionamento.

**Tabella 3-1 Variazioni tendenziali – Industria provincia di Sondrio**

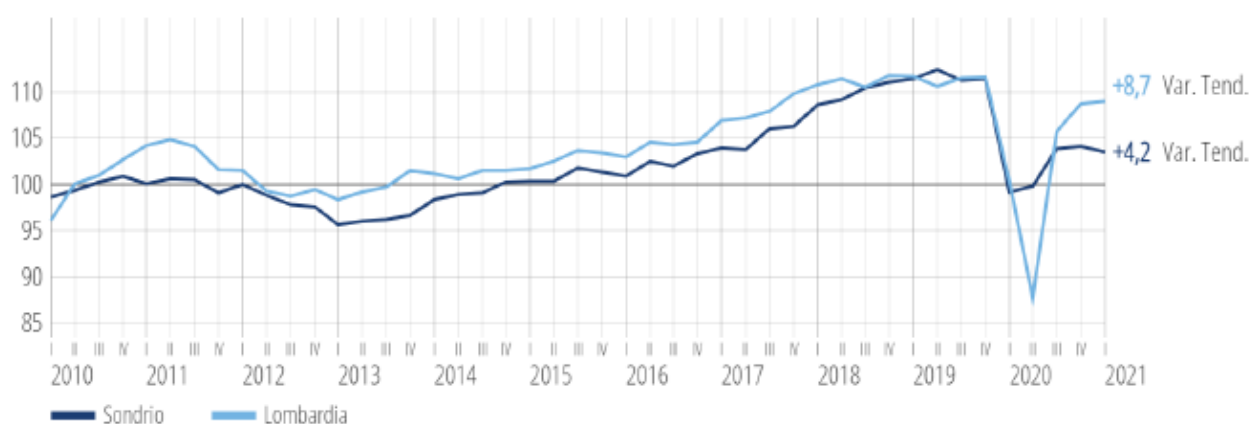
	2020 1	2	3	4	2020 media annua	2021 1	Pre- covid <sup>(1)</sup>
Produzione	-11,0	-10,3	-7,0	-7,5	<b>-9,0</b>	4,2	<b>-8,2</b>
Ordini interni	-4,5	-5,4	-0,7	-9,3	<b>-4,9</b>	5,2	<b>-0,6</b>
Ordini Esteri	-9,4	-10,2	-5,6	-3,7	<b>-7,1</b>	4,3	<b>-3,3</b>
Fatturato totale	-9,0	-7,0	-2,8	-6,8	<b>-6,4</b>	8,1	<b>-15,2</b>
Quota del fatturato estero	18,8	13,0	16,2	11,8	<b>14,9</b>	16,9	
Giacenze prodotti finiti	2,9	3,2	6,7	-15,6	<b>-0,7</b>	-5,4	
Giacenze materiali produzione	20,0	0,0	-6,5	-6,3	<b>1,8</b>	-10,8	

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Variazione rispetto al livello pre-Covid calcolato come media anno 2019

La ripresa delle attività rispetto al primo trimestre 2020 è confermata dal dato strutturale che registra un incremento della quota di imprese con forti incrementi che raggiunge il 57% e una riduzione della quota di imprese con forti contrazioni dei livelli produttivi scesa al 22%.

La produzione industriale in provincia di Sondrio, dopo aver resistito meglio all'impatto della pandemia nel primo semestre 2020, si presenta meno dinamica negli ultimi trimestri rispetto al dato regionale con una progressiva flessione del livello.

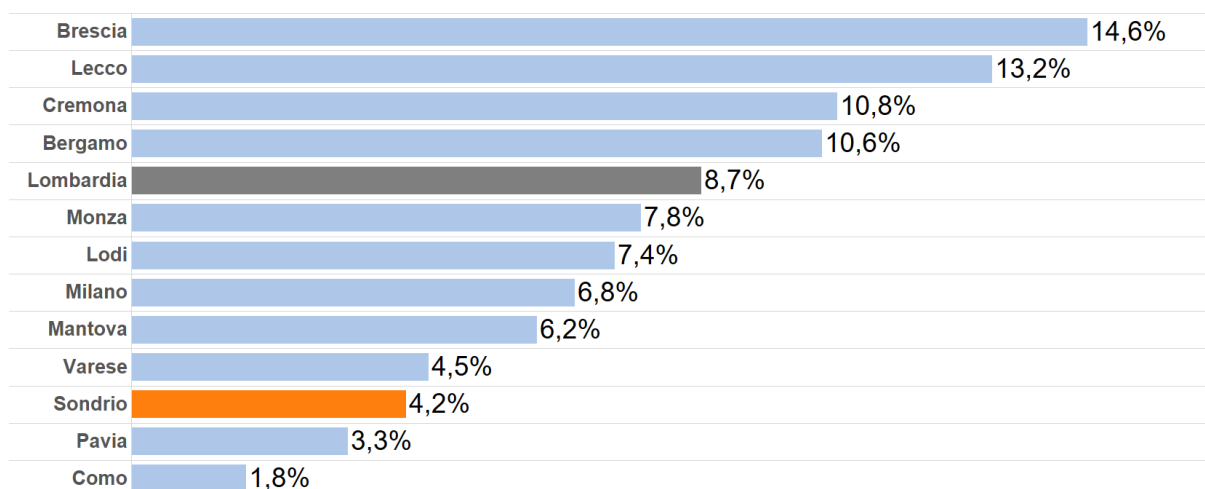
**Grafico 3-1 Produzione industriale – Indice destagionalizzato base 2010=100 e variazione tendenziale**


Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel confronto provinciale dei risultati tendenziali Sondrio si posiziona tra le peggiori questo trimestre, rimarcando che a fronte di una maggior resilienza manifestata a inizio 2020 registra ora una ripresa meno accentuata rispetto ad altre provincie.

### Grafico 3-2

Produzione **INDUSTRIA** per provincia  
Variazioni tendenziali trimestre T1 2021




Fonte: Unioncamere Lombardia

Il mercato del lavoro rimane parzialmente bloccato dai provvedimenti del governo, ma in provincia di Sondrio cresce il tasso d'ingresso al 2,6% e cala il tasso d'uscita all'1,8%. Il prevalere degli ingressi porta il saldo in positivo (+0,8%) dopo due trimestri fortemente negativi.

Le aspettative degli imprenditori sono positive per tutti gli indicatori e per produzione, occupazione e ordini interni, già positivi lo scorso trimestre, si registra un ulteriore miglioramento. La previsione di un allentamento delle restrizioni influiscono positivamente sulle aspettative di ripresa della domanda interna e i positivi segnali dall'estero inducono ulteriore ottimismo.

**Tabella 3-2 Aspettative degli imprenditori – Industria provincia di Sondrio**

	2020 1	2	3	4	2021 1
Aspettative produzione	-42,9	-25,8	6,5	3,1	29,7
Aspettative occupazione	-8,6	-10,0	-6,5	3,1	21,6
Aspettative ordini interni	-32,3	-25,8	6,5	10,0	28,6
Aspettative ordini esteri	-42,9	-22,2	13,8	-3,6	17,1
Aspettative fatturato	-40,0	-29,0	0,0	-3,1	24,3

Fonte: Unioncamere Lombardia




### 3.2 L'artigianato

Il settore artigiano manifatturiero presenta un quadro tendenziale meno positivo. Ai sensibili incrementi registrati per produzione (+5,1%), ordini interni (+2,3%) e fatturato (+3,0%), si associa un'ulteriore leggera contrazione della domanda estera (-0,1%) che si collega anche a una riduzione della quota del fatturato estero sul totale scesa al 2,5% inferiore alla media 2020 (4,3%). Anche per l'artigianato i risultati tendenziali positivi sono falsati dal confronto con il primo trimestre 2020 e l'analisi rispetto ai livelli pre-crisi (media 2019) mostra un quadro ancora negativo. Il gap da colmare è del 21% per la produzione e del 13,3% per il fatturato. Il livello degli ordini interni è ancora inferiore del 16,7% rispetto alla media 2019 e quello degli ordini esteri del 7,9%.

Gli artigiani registrano un rincaro più intenso delle materie prime (+6,5%) e già lo scorso trimestre accusavano le prime tensioni sui prezzi. Anche per i prezzi dei prodotti finiti la crescita è più intensa rispetto all'industria (+3,1%) anche se l'andamento dei trimestri precedenti è invece paragonabile. Anche gli artigiani lamentano scarsità di scorte di materie prime che potrebbero influire sulla produzione nei prossimi mesi.

**Tabella 3-3 Variazioni tendenziali – Artigianato provincia di Sondrio**

	2020 1	2	3	4	2020 media annua	2021 1	Pre- covid <sup>(1)</sup>
Produzione	-8,1	-19,3	-2,6	-7,2	<b>-9,3</b>	5,1	<b>-21,0</b>
Ordini interni	-8,5	-18,7	-1,5	-6,7	<b>-9,2</b>	2,3	<b>-16,7</b>
Ordini Esteri	-15,8	2,8	0,2	1,2	<b>-3,3</b>	-0,1	<b>-7,9</b>
Fatturato totale	-9,4	-19,7	-0,4	-8,2	<b>-9,4</b>	3,0	<b>-13,3</b>
Quota del fatturato estero	4,2	4,8	4,2	4,0	<b>4,3</b>	2,5	
Giacenze prodotti finiti	-1,9	-6,8	-5,6	-9,3	<b>-5,9</b>	-19,6	
Giacenze materiali produzione	0,0	-18,3	-13,0	-13,0	<b>-11,1</b>	-21,6	

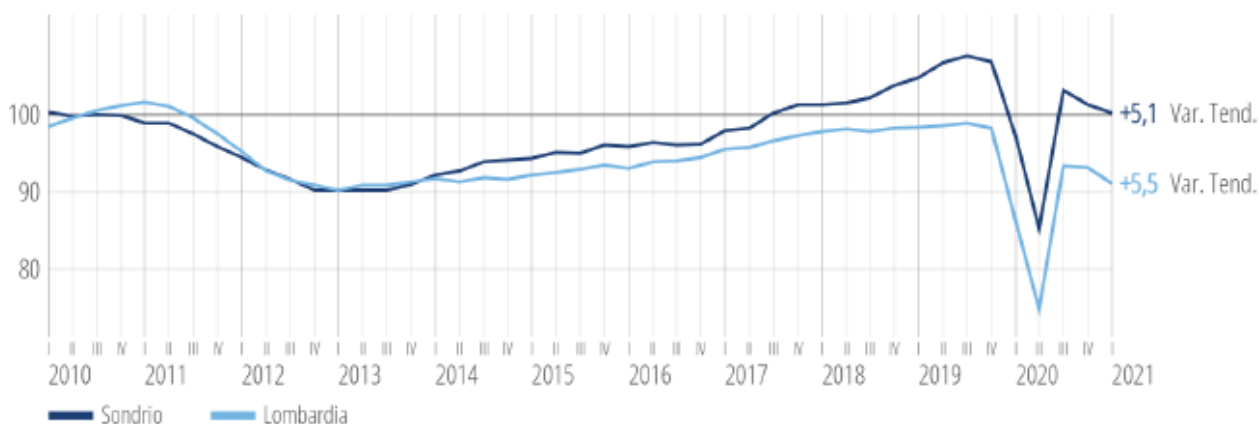
Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Variazione rispetto al livello pre-Covid calcolato come media anno 2019

Il contenuto miglioramento tendenziale dell'ultimo trimestre è confermato dai dati strutturali che, a fronte di un incremento della quota di imprese in forte crescita, salita al 39%, registrano una riduzione di quelle in forte contrazione (dal 44% al 35%).

Rispetto al dato medio regionale l'indice della produzione dell'artigianato della provincia di Sondrio questo trimestre presenta un rimbalzo tendenziale meno intenso pur rimanendo su livelli più alti.

### Grafico 3-3 Indice produzione artigianato destagionalizzato – Base 2010=100 e variazione tendenziale

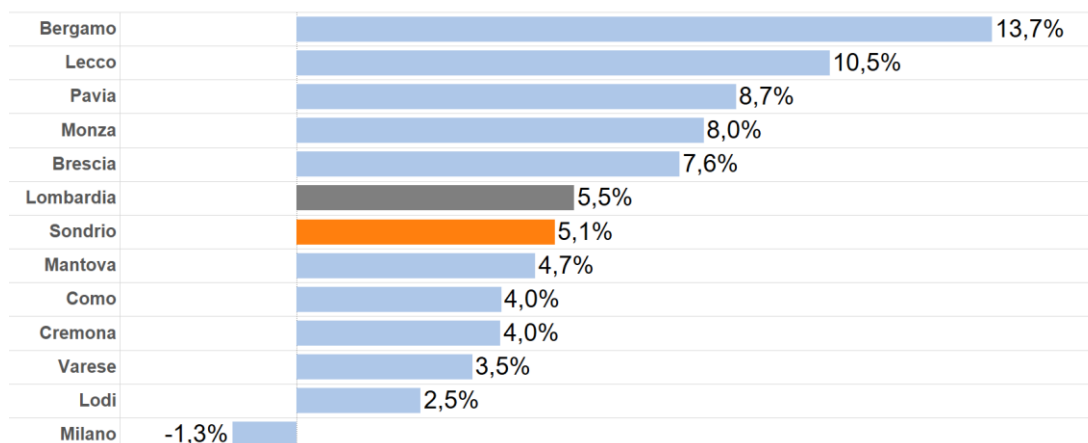


Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel confronto con le altre provincie lombarde Sondrio si posiziona molto vicino al dato medio lombardo. La maggior resilienza dimostrata dall'artigianato di Sondrio nei periodi più interessati dagli stop produttivi, mitigano l'effetto rimbalzo tendenziale in questo primo trimestre che si mostra molto più intenso nei territori che hanno più risentito delle chiusure imposte.

### Grafico 3-4

Produzione ARTIGIANATO per provincia  
Variazioni tendenziali trimestre T1 2021




Fonte: Unioncamere Lombardia

Sul fronte occupazionale per le imprese artigiane della provincia si osserva una stabilizzazione del saldo in area negativa (-0,7%) dopo il risultato positivo di fine 2020. Il tasso d'ingresso sale leggermente (1,0%) ma il tasso d'uscita si conferma all'1,7%. I risultati incerti di questo trimestre per l'artigianato che, a fronte di un recupero tendenziale sono ancora lontani dai livelli pre-crisi, attenuano l'influenza positiva di un

quadro economico in generale miglioramento e di una riduzione delle restrizioni alle attività. Per questo, le aspettative degli imprenditori artigiani sono in miglioramento, ma si fermano al saldo nullo tra ottimisti e pessimisti per la produzione e vedono ancora una prevalenza di pessimisti per l'occupazione (-2% il saldo), ordini interni (-4,2%) e fatturato (-4%). Positive solo le aspettative sulla domanda estera (+6,3%).

**Tabella 3-4 Aspettative degli imprenditori – Artigianato provincia di Sondrio**

	2020 1	2	3	4	2021 1
Aspettative produzione	-48,1	15,0	-7,4	-40,7	0,0
Aspettative occupazione	-28,3	-8,3	0,0	-18,5	-2,0
Ordini interni	-41,2	11,7	-1,9	-35,8	-4,2
Ordini esteri	-32,1	-8,1	-6,3	-23,3	6,3
Aspettative fatturato	-57,7	3,3	-20,8	-46,3	-4,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

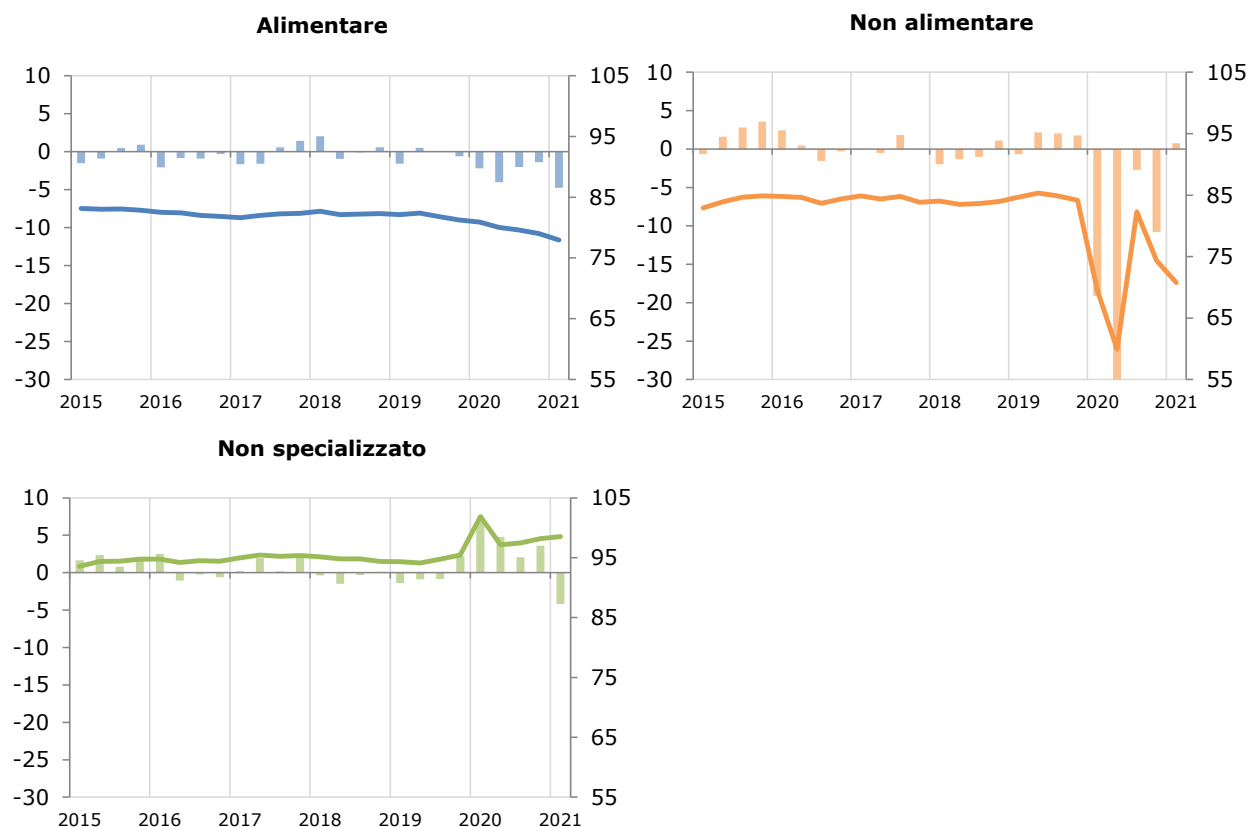
## 4 IL SETTORE TERZIARIO

### 4.1 Il commercio al dettaglio

Il settore del commercio al dettaglio mostra sostanziali differenze settoriali nel quarto trimestre, come si può vedere dall'andamento disaggregato disponibile per il livello regionale. L'alimentare prosegue sul trend leggermente decrescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni, aggravato ultimamente dalla crisi del comparto HoReCa come conseguenza delle limitazioni dovute alla pandemia. Il commercio non alimentare specializzato, dopo il forte rimbalzo del periodo estivo flette nuovamente senza riuscire a recuperare nel periodo invernale/primaverile. Il commercio non specializzato, infine, è l'unico a mantenere il trend crescente dopo la forte accelerazione registrata nel primo semestre 2020 e il rallentamento del secondo. In questo caso la contrazione tendenziale non è un segnale negativo in quanto sconta il confronto con un primo trimestre 2020 eccezionalmente positivo e ciò non influisce sulla tendenza di fondo positiva.

#### Grafico 4-1 Andamento del fatturato per comparto – Lombardia

Variazione tendenziale (asse di sinistra) Numero indice (asse di destra) – Dati trimestrali



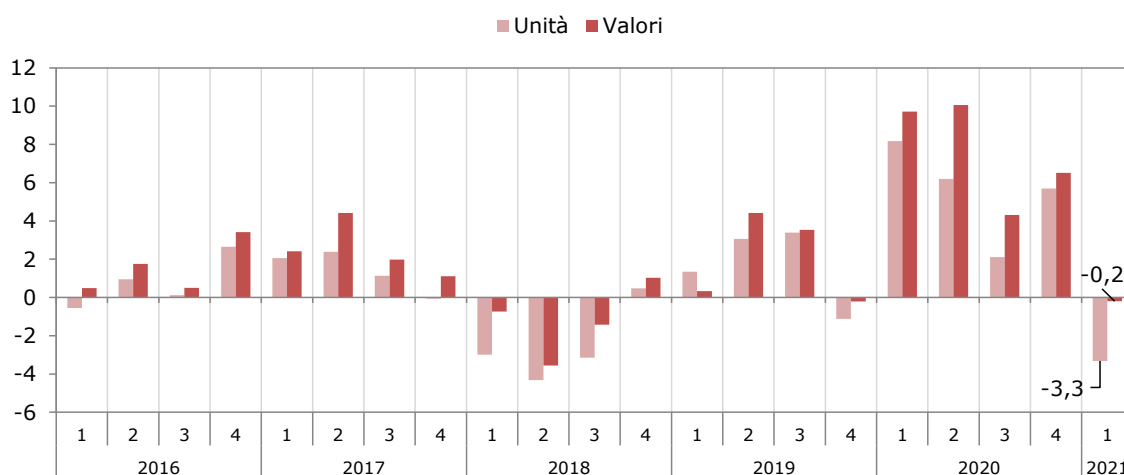
Fonte: Unioncamere Lombardia

I dati sulle vendite del largo consumo confezionato confermano un ridimensionamento delle vendite dei prodotti confezionati, favoriti nel 2020 dalle norme anti-covid che hanno spinto i consumatori verso questo tipo di prodotti. Nel primo trimestre, quindi, si registra una contrazione delle vendite sia in unità (-3,3%) che in valore (-0,2%).

#### Grafico 4-2

### Variazioni tendenziali dei valori e delle unità di vendita

Lombardia, ipermercati e supermercati - anni 2016-2021  
Dati trimestrali relativi ai prodotti del Largo Consumo Confezionato



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati IRI

Il fatturato complessivo del settore in provincia di Sondrio conferma le difficoltà ancora presenti, registrando una contrazione del 4,1% rispetto al primo trimestre 2020. La stagnazione della domanda interna e l'assenza del turismo invernale che ha congelato tutto l'indotto, determinano questo risultato. Complessivamente risulta annullata la ripresa registrata nei mesi estivi dello scorso anno e le variazioni negative degli ultimi due trimestre portano il fatturato del commercio al -16,3% rispetto ai livelli pre-crisi.

#### Tabella 4-1 Variazioni tendenziali – Commercio provincia di Sondrio

	2020 1	2	3	4	2020 media annua	2021 1	Pre- covid <sup>(1)</sup>
Fatturato	-5,6	-11,5	4,5	-5,6	<b>-4,3</b>	-4,1	<b>-16,3</b>
Ordini (saldo) <sup>2</sup>	-22,6	-11,3	0,0	-27,1	<b>-15,3</b>	-45,6	
Giacenze di magazzino (saldo) <sup>2</sup>	25,0	22,6	12,7	17,4	<b>19,4</b>	17,6	

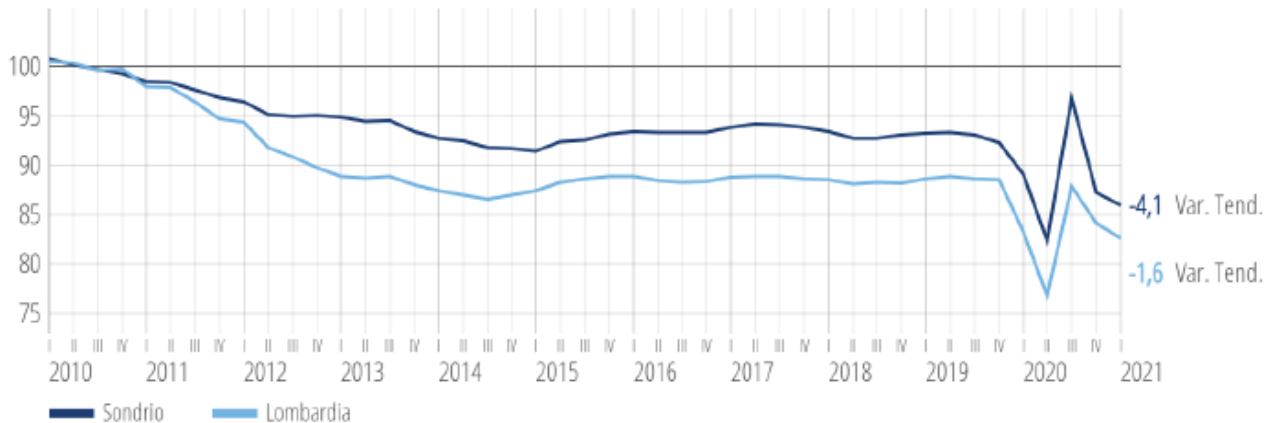
Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Variazione rispetto al livello pre-Covid calcolato come media anno 2019

(2) Saldo giudizi aumento – diminuzione

La nuova flessione del fatturato del commercio è evidente nel grafico seguente ed è presente anche a livello regionale, anche se di minor intensità.

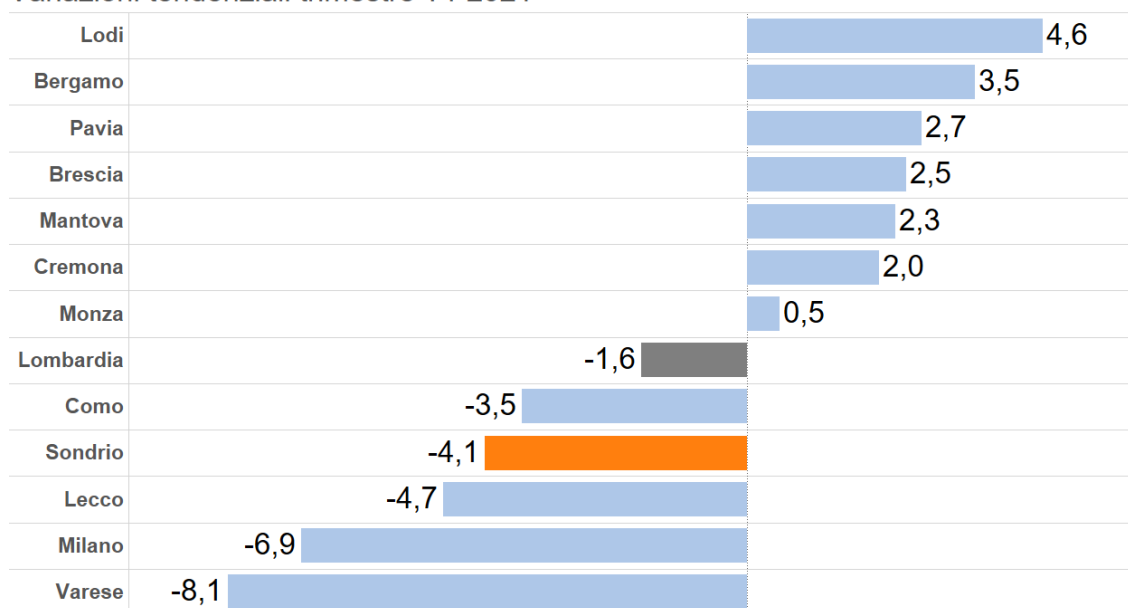
#### Grafico 4-3 Indice fatturato destagionalizzato - Base 2010=100 e variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Lombardia

La distribuzione delle risposte sull'andamento del fatturato all'interno del campione, rende evidente il quadro negativo registrando un forte incremento delle imprese che dichiarano perdite consistenti di fatturato, che ora sono la maggioranza (dal 41% dello scorso trimestre al 53%). Ciò però avviene più a discapito delle posizioni intermedie caratterizzate da stabilità o limitato aumento o contrazione del fatturato, che non delle posizioni di forte aumento che perdono solo 2 punti percentuali (dal 30% dello scorso trimestre al 28%).

Il quadro provinciale del trimestre mostra come il risultato negativo di Sondrio si inserisca non nel gruppo di province con le peggiori performance ma comunque con quelle con contrazioni superiori alla media regionale. Lecco (-4,7%) e Como (-3,5%) affiancano la provincia di Sondrio e Varese (-8,1%) e Milano (-6,9%) chiudono la classifica. Le restanti province riescono invece a segnare un incremento tendenziale del fatturato.

**Grafico 4-4**
**Fatturato COMMERCIO per provincia**  
 Variazioni tendenziali trimestre T1 2021


Fonte: Unioncamere Lombardia

Sul fronte occupazionale il saldo conferma l'alternarsi di segni positivi e negativi (-0,6%), con tassi d'ingresso in calo al 3,1% e d'uscita in aumento al 3,7%. I provvedimenti del governo per il contenimento dei licenziamenti incidono sul risultato lasciando spazio a movimenti legati alle forme contrattuali più flessibili.

Le aspettative per il prossimo trimestre delle imprese del commercio virano in positivo per fatturato (+11,8%) e occupazione (+7,4%) spinte dalla prospettiva di una ripartenza della domanda interna e turistica in vista della stagione estiva e dell'allentamento delle restrizioni agli spostamenti. Il saldo invece è ancora negativo per gli ordini ai fornitori ma anch'esso in miglioramento (-2,9%), segno di cautela degli imprenditori nell'effettuare ordini sia per l'incertezza che permane sia per la probabile presenza di merci ancora invendute in magazzino.

**Tabella 4-2 Aspettative degli imprenditori – Commercio provincia di Sondrio**

	2020 1	2	3	4	2021 1
Fatturato	-32,8	16,1	11,1	-27,1	11,8
Ordini ai fornitori	-34,4	11,5	4,8	-31,4	-2,9
Occupazione	-29,7	13,1	-3,2	-2,9	7,4

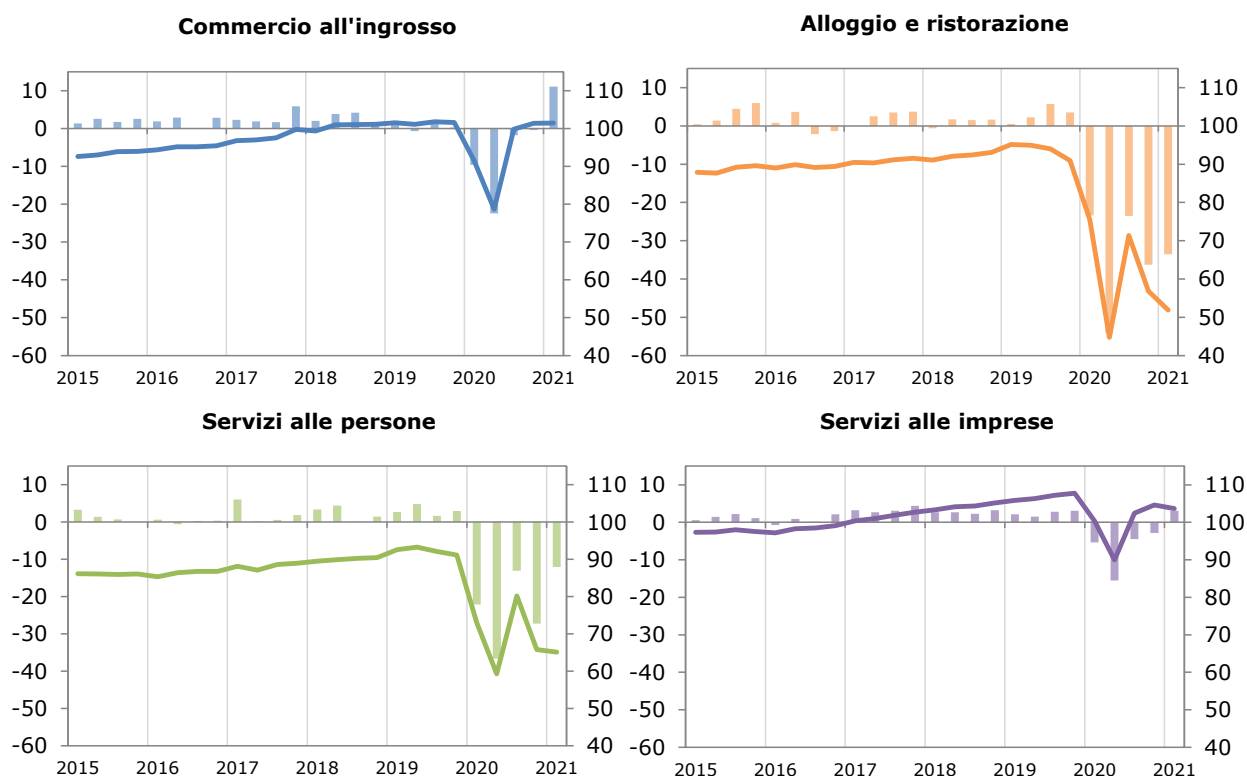
Fonte: Unioncamere Lombardia

## 4.2 I servizi

Il quadro complessivo dell'andamento congiunturale della provincia di Sondrio si completa con i risultati del settore servizi che evidenziano il persistere di una fase critica. L'analisi per comparto, possibile solo a livello regionale, mostra come il rimbalzo dopo lo shock degli scorsi trimestri sia stato confermato da un assestamento per commercio all'ingrosso e servizi alle imprese. Risultati differenti, invece, per alloggio e ristorazione e servizi alle persone che registrano nuove contrazioni del fatturato rendendo più difficile il recupero dei livelli pre-crisi.

### Grafico 4-5 Andamento del fatturato per comparto – Lombardia

Variazione tendenziale (asse di sinistra) Numero indice (asse di destra) – Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il peso del turismo per questo settore in provincia di Sondrio è determinante per i risultati di questo trimestre, ma anche le chiusure imposte alle attività di servizi alla persona nei mesi invernali non hanno consentito di soddisfare appieno la domanda locale. La perdita di fatturato rispetto al primo trimestre 2020 si attesta al -15,9% in linea con la media 2020, e il livello raggiunto dal fatturato in questo primo trimestre si posiziona sotto il livello pre crisi (media 2019) del 23,5%.



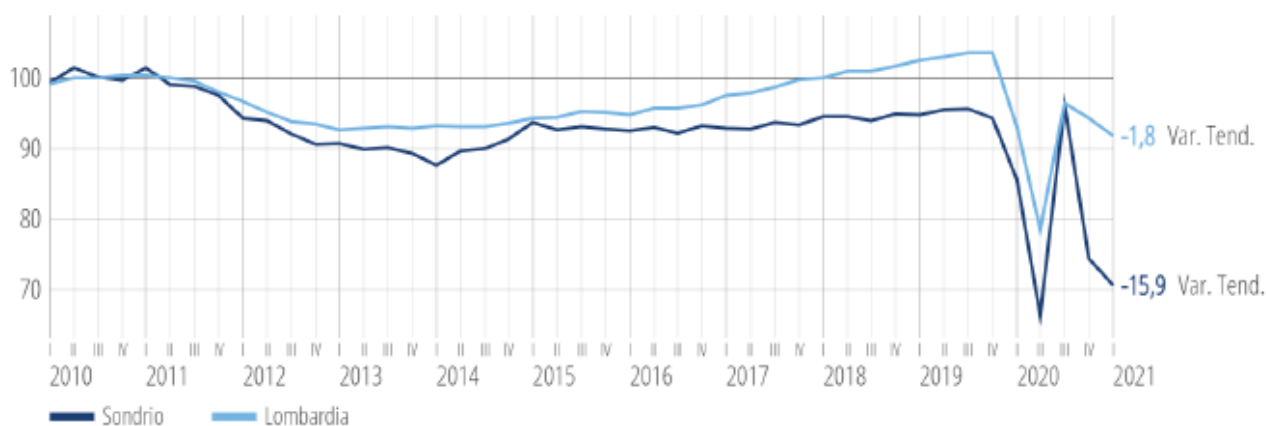
**Tabella 4-3 Variazioni tendenziali – Servizi provincia di Sondrio**

	2020 1	2	3	4	2020 media annua	2021 1	Pre- covid <sup>(1)</sup>
Fatturato	-9,3	-31,7	1,2	-24,7	-15,7	-15,9	-23,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Variazione rispetto al livello pre-Covid calcolato come media anno 2019

L'analisi della serie storica rende evidente la peggior performance della provincia di Sondrio rispetto alla media lombarda. L'attività turistica invernale che caratterizza il settore servizi della provincia, ferma per decreto, ha contribuito al crollo del fatturato.

**Grafico 4-6 Indice fatturato destagionalizzato – Base 2010=100 e variazione tendenziale**


Fonte: Unioncamere Lombardia

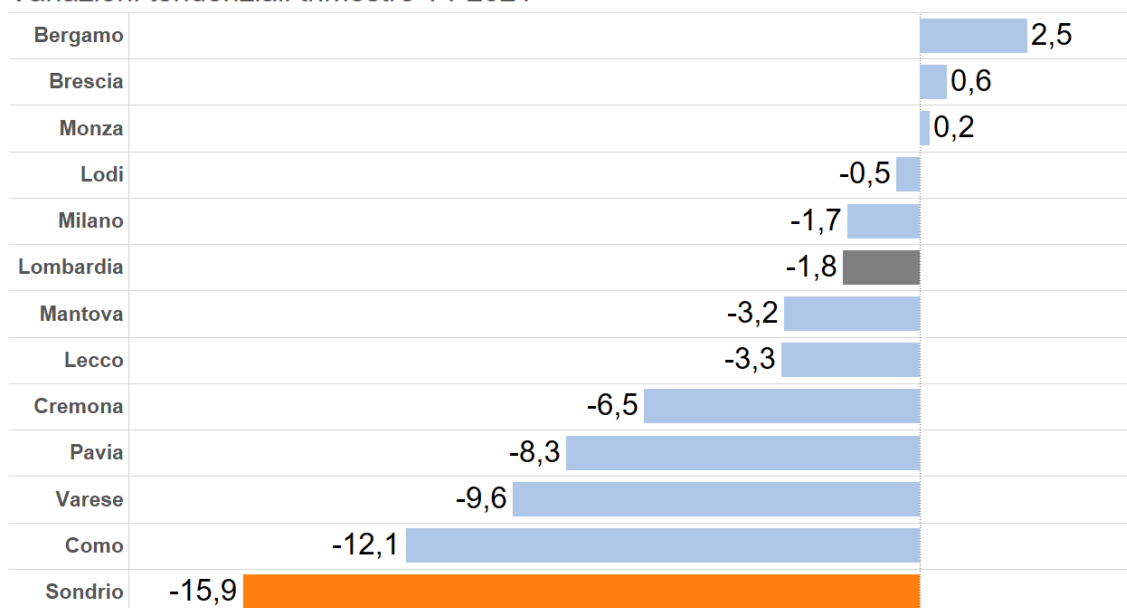
Per il comparto Alberghi e Ristoranti del settore servizi, più direttamente colpito dal blocco del turismo invernale in provincia di Sondrio, si può stimare una perdita di fatturato intorno al 40% rispetto al primo trimestre 2020, già in parte interessato dalle restrizioni conseguenti allo scoppio della pandemia.

L'analisi della distribuzione delle imprese tra crescita, stabilità o contrazione è in linea con i risultati sopra esposti. La quota di imprese in forte contrazione rimane consistente (47%), anche se aumenta la quota di imprese in forte crescita (dal 26% al 34%), grazie principalmente a una riduzione delle imprese che registrano variazioni moderate.

Il confronto con gli altri territori lombardi vede la provincia di Sondrio posizionarsi in fondo alla classifica preceduta da Como, Varese, Cremona e Pavia. All'opposto registrano incrementi tendenziali del fatturato Bergamo, Brescia e Monza e Brianza. Le restanti provincie registrano contrazioni più contenute e più in linea con la media regionale.

**Grafico 4-7**
**Fatturato SERVIZI per provincia**

Variazioni tendenziali trimestre T1 2021




Fonte: Unioncamere Lombardia

L'impatto sull'occupazione in questo caso è di difficile interpretazione. Il saldo è negativo (-3%) ma deriva da tassi di ingresso (7,9%) e di uscita (10,9%) consistenti che possono indicare movimenti di occupazione flessibile.

Le aspettative per il prossimo trimestre migliorano ma il pessimismo è ancora prevalente con saldi negativi sia per il fatturato (-13,2%) che per l'occupazione (-1,9%). La ripresa delle attività turistiche estive non influisce particolarmente sulle aspettative per il prossimo trimestre che, viste le caratteristiche climatiche del territorio, colpirà solo in parte il secondo trimestre incidendo maggiormente sul terzo.

**Tabella 4-4 Le aspettative degli imprenditori – Servizi provincia di Sondrio**

	2020 1	2	3	4	2021 1
Fatturato	-74,6	-10,4	-21,1	-36,2	-13,2
Occupazione	-20,3	6,2	-10,5	-19,1	-1,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

## 5 INFOCUS - LA REAZIONE DELLE IMPRESE ALLA PANDEMIA: DINAMICHE E STRATEGIE

L'emergenza sanitaria ha colpito più duramente le imprese di Sondrio nei primi mesi del 2020 segnati dall'emergere della pandemia, dalle misure più drastiche messe in atto dal Governo per contrastare la diffusione del virus e dalla maggior incertezza sul futuro. Col passare dei mesi, tuttavia, gli effetti che hanno generato un significativo impatto nella gestione delle imprese si sono ridimensionati per alcuni settori, in particolare del manifatturiero, e imprenditori e analisti hanno ipotizzato tempi di ripresa più rapidi.

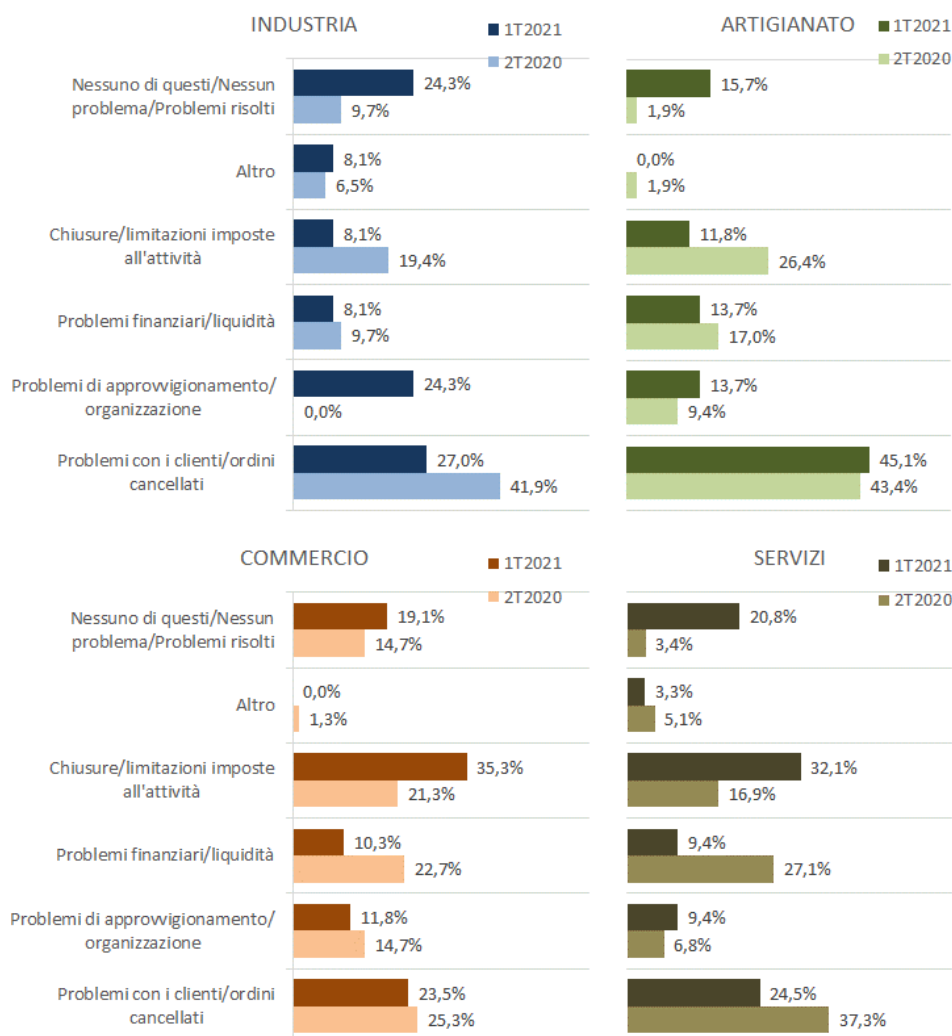
Viceversa altri settori hanno riscontrato problemi più gravi successivamente. Confrontando i risultati dell'indagine svolta nel secondo trimestre 2020 (mese di luglio 2020) con la nuova edizione del primo trimestre 2021 (mese di aprile 2021), si notano differenze significative. Per tutti i settori si osserva un incremento della quota di imprese che ora dichiarano di non aver avuto problemi o di averli già risolti. Se per industria e artigianato l'incidenza delle chiusure è diminuita nel tempo ciò non vale per commercio e servizi. Le nuove ondate pandemiche hanno portato a nuove chiusure di queste attività e quindi è aumentata la quota di imprenditori che segnalano questo problema: dal 21,3% al 35,3% per il commercio e dal 16,9% al 32,1% per i servizi.

Grazie agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese si riduce il peso di questo problema rispetto allo scorso anno per tutti i settori.

Forte incremento, invece, per le difficoltà di approvvigionamento e organizzazione nel manifatturiero. Per l'industria si è passati da nessuna segnalazione nel 2020 al 24,3% in quest'ultimo trimestre, e per l'artigianato dal 9,4% al 13,7%. Le catene di fornitura stanno quindi registrando alcune problematiche che si riflettono anche su un forte incremento dei prezzi delle materie prime.

Nel manifatturiero e in particolare nell'artigianato rimangono prevalenti i problemi con i clienti e gli ordini cancellati, in forte riduzione per l'industria ma ancora predominanti (dal 41,9% al 27%), e molto rilevanti e pressoché stabili per l'artigianato (dal 43,4% al 45,1%). Per commercio e servizi questa problematica risulta meno rilevante e passa in secondo piano rispetto alle chiusure e limitazioni imposte alle attività.

## Grafico 5-1 - Effetti negativi della pandemia Covid-19 che hanno penalizzato maggiormente l'impresa da luglio 2020 ad oggi - Sondrio



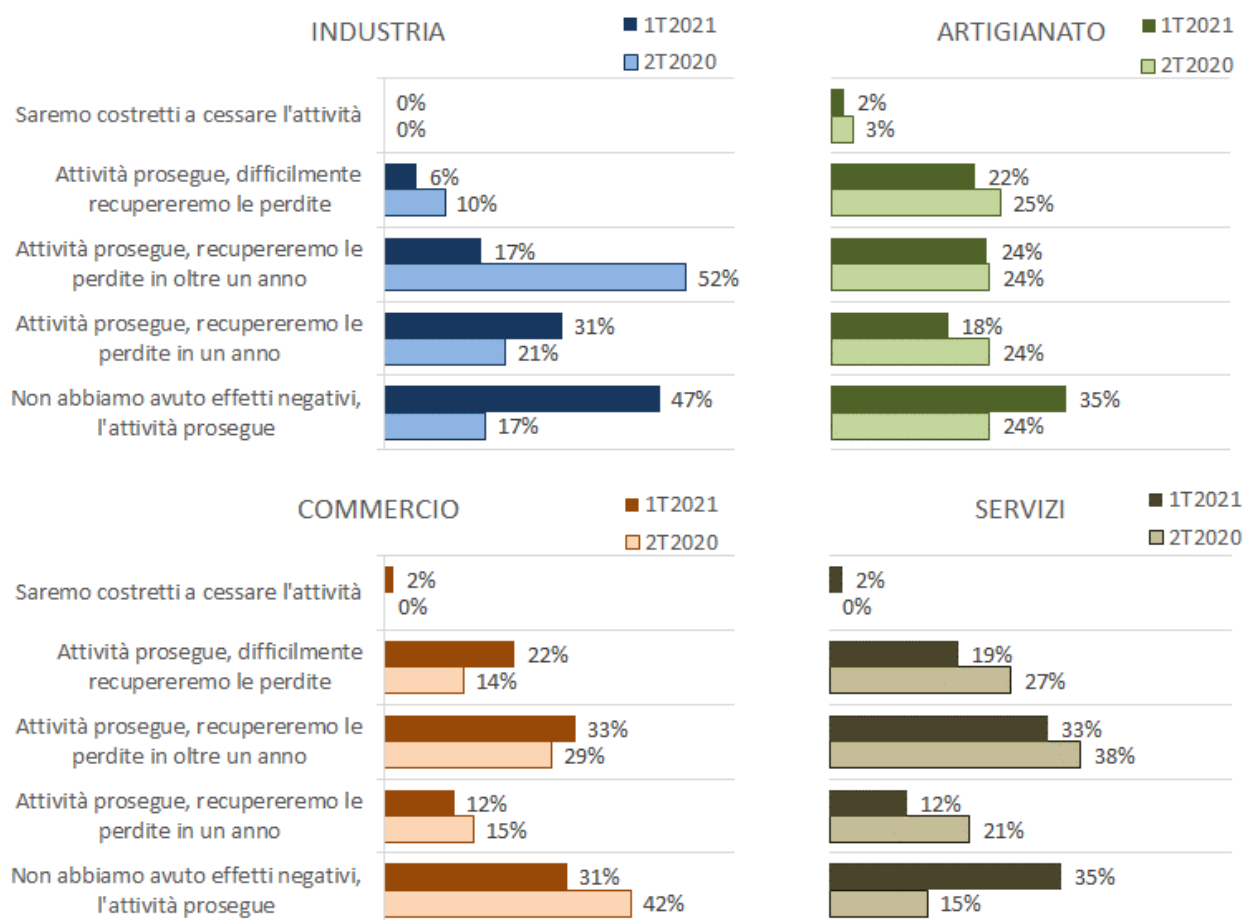
Fonte: Unioncamere Lombardia

Nonostante l'impatto subito la maggior parte delle imprese di tutti i settori prevede di riuscire a proseguire la propria attività, differenziandosi maggiormente relativamente ai tempi di recupero. Per l'industria rimane a zero la quota di imprenditori costretta a cessare l'attività mentre è del 2% nell'artigianato, in leggero miglioramento rispetto alle valutazioni espresse lo scorso anno. Peggiora invece la situazione per commercio e servizi. Se lo scorso anno anche in questi settori la quota di chi pensava di dover cessare completamente l'attività era nulla, ora la quota è del 2%.

Nell'industria spicca la quota di imprese che non hanno avuto effetti negativi (47%) in forte crescita rispetto al 2020, come anche per l'artigianato (35%) ma, mentre per l'industria segue la quota di imprese che pensa di recuperare le perdite entro un anno (31%), per l'artigianato i tempi si allungano (oltre un anno 25%) fino a non riuscire a

recuperare le perdite (22%). Anche per commercio e servizi un anno sembra un tempo troppo breve per recuperare le perdite (33% recupererà in oltre un anno) e una quota intorno al 20% pensa di non riuscire a recuperarle.

### Grafico 5-2 Previsioni per l'attività futura - Sondrio



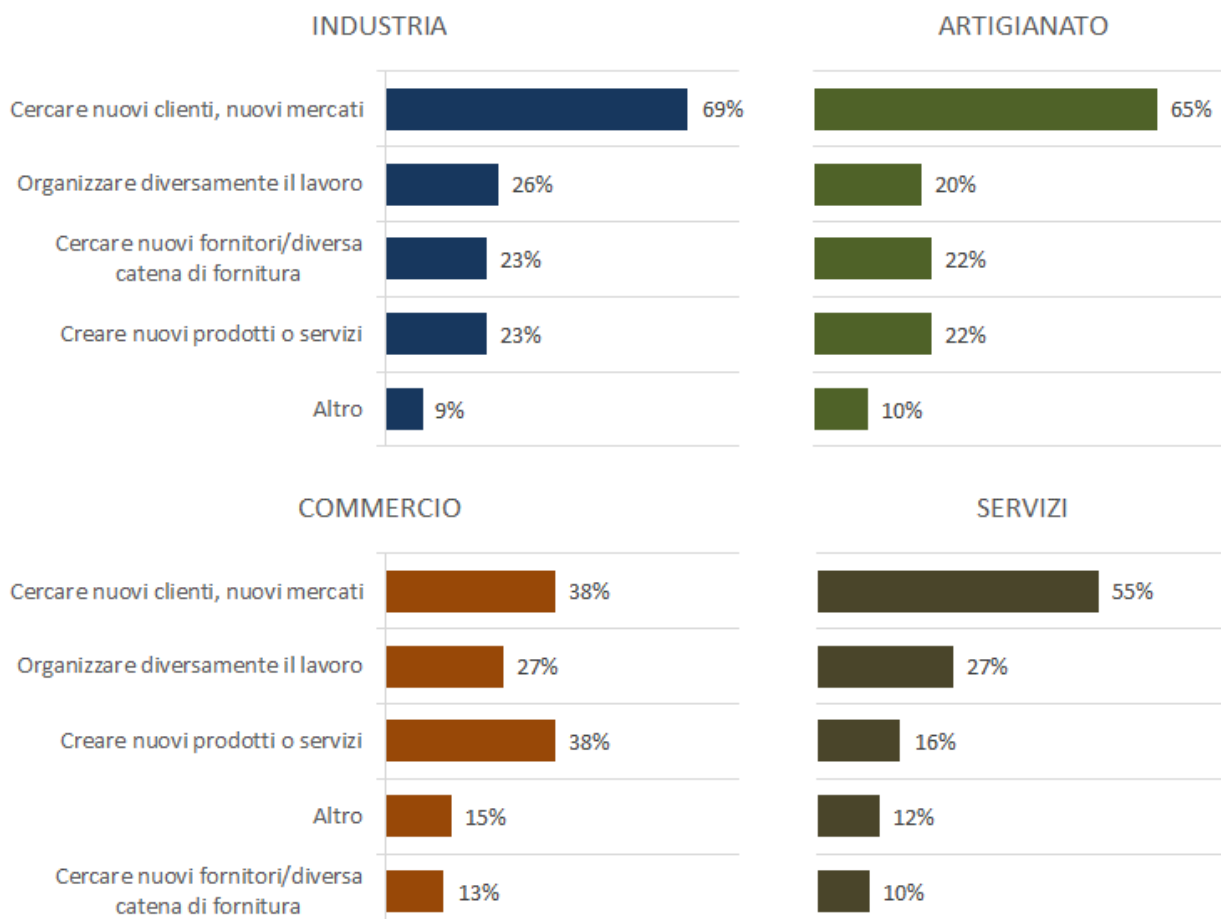
Fonte: Unioncamere Lombardia

Le strategie approntate dalle imprese di Sondrio per affrontare la crisi sono state prevalentemente orientate alla ricerca di nuovi clienti e nuovi mercati per industria (69%), artigianato (65%) e servizi (55%). Il settore del commercio, invece, vede a pari merito la ricerca di nuovi mercati e clienti (38%) e la creazione di nuovi prodotti o servizi che, in questo caso specifico, possono essere principalmente l'attivazione del commercio on-line e delle consegne a domicilio servizi che hanno permesso di proseguire in parte l'attività anche con i negozi chiusi.

L'organizzazione differente del lavoro ha riguardato maggiormente il terziario (27% sia commercio che servizi) settori con attività più facilmente gestibili anche a distanza. Significativa anche la quota nel manifatturiero (20-26%) anche in questo caso in parte

per l'impiego dello Smart working ma anche in parte per gestione di turni di presenza negli impianti per garantire le regole di distanziamento.

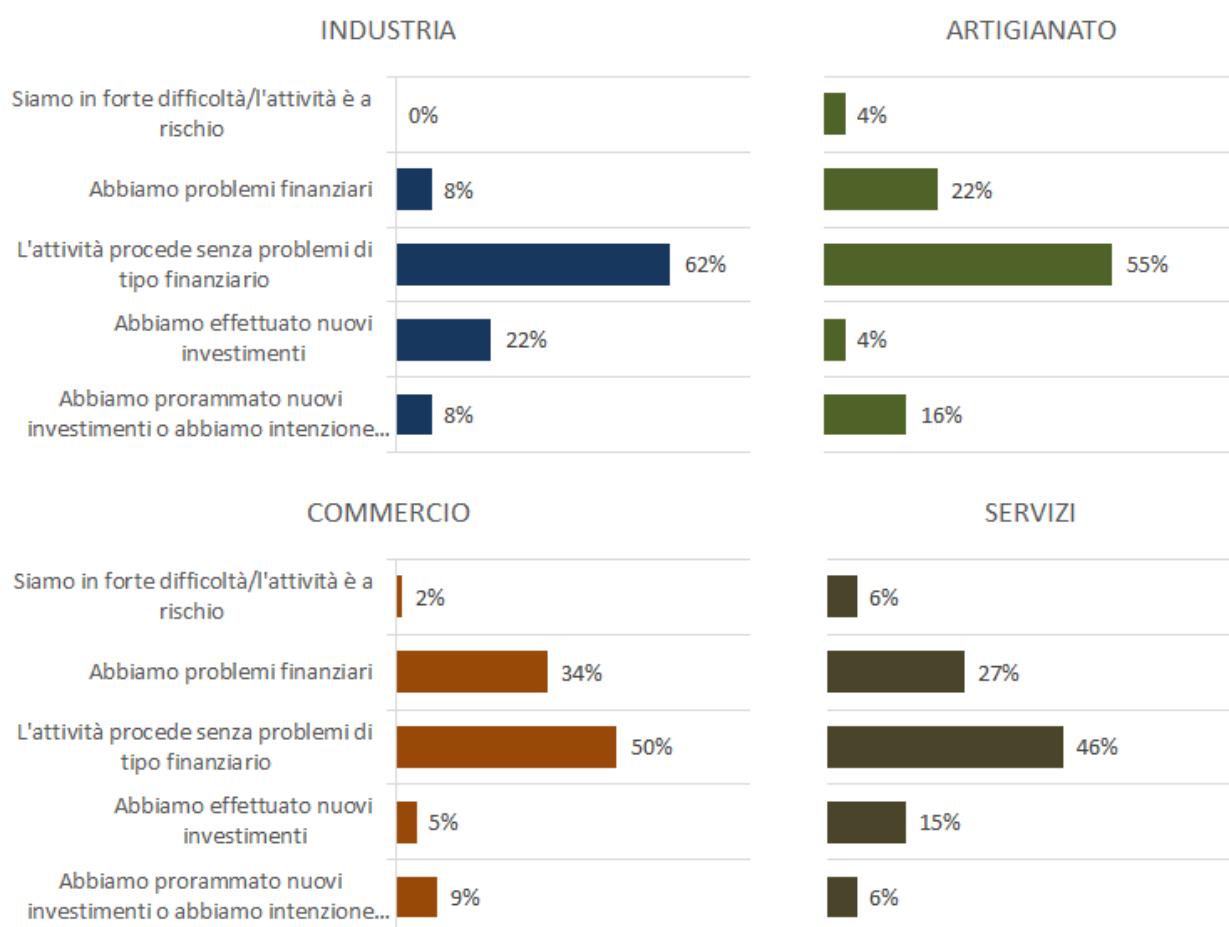
### Grafico 5-3 Come avete reagito/cosa intendete fare per la vostra attività in futuro? (risposta multipla) - Sondrio



Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli interventi a sostegno della liquidità sembrano aver avuto effetti significativi. Il 62% delle imprese dell'industria dichiara di non avere problemi di tipo finanziario, quota che rimane predominante anche negli altri settori (55% l'artigianato, 50% il commercio e 46% i servizi). Differenze maggiori si osservano per chi ha problemi finanziari: sono una quota contenuta nell'industria (8%) che cresce significativamente nell'artigianato (22%), nei servizi (27%) e nel commercio (34%). Segnale positivo per il futuro è che nell'industria (22%) e nei servizi (15%) si siano effettuati nuovi investimenti e nell'artigianato (16%) siano stati programmati.

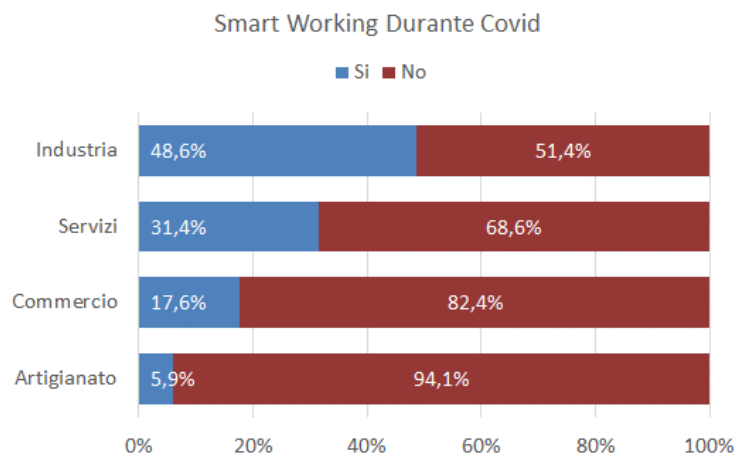
## Grafico 5-4 Qual è stato il principale impatto dell'emergenza Covid-19 sulla finanza della vostra azienda? - Sondrio



Fonte: Unioncamere Lombardia

Come abbiamo visto i problemi organizzativi anche legati alle modalità di lavoro hanno avuto un ruolo importante nella prima fase della pandemia e rimangono rilevanti anche nelle fasi successive. La possibilità di operare smart working ha rappresentato una opportunità straordinaria che è stata sfruttata prontamente da molte imprese e che ha consentito di proseguire l'attività anche durante i periodi di maggiori limitazioni agli spostamenti. Le imprese industriali (48,6%) e dei servizi (31,4%) di Sondrio hanno fatto ricorso maggiormente a questa possibilità mentre la quota per il commercio (17,6%) e l'artigianato (5,9%) è contenuta. Pesa naturalmente la tipologia di attività svolta che spesso, in questi casi, non è compatibile con il lavoro a distanza e la dimensione aziendale legata anche al livello digitalizzazione dell'impresa.

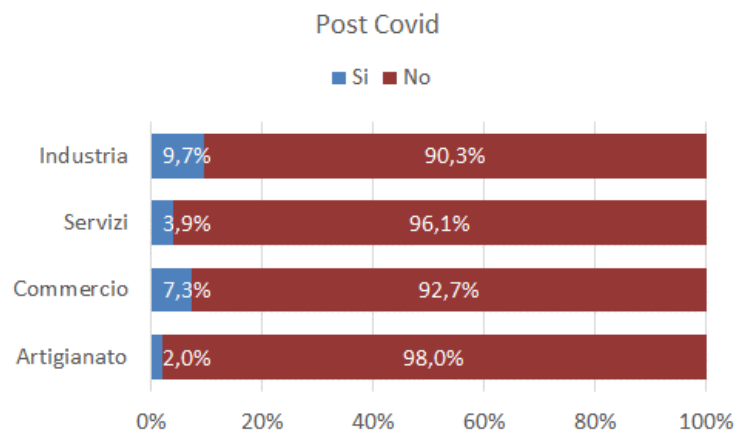
### Grafico 5-5 Durante la pandemia è stato utilizzato il lavoro agile (smart working) nella vostra azienda? – Sondrio



Fonte: Unioncamere Lombardia

Dopo la fine del periodo di emergenza l'utilizzo dello Smart Working verrà mantenuto dal 9,7% delle imprese dell'industria, dal 3,9% dei servizi, dal 7,3% del commercio e dal 2% dell'artigianato.

### Grafico 5-6 Dopo la pandemia intendente mantenere lo Smart Working? - Sondrio



Fonte: Unioncamere Lombardia



## 6 IL COMMERCIO ESTERO

Nel 2020 Sondrio è stata l'unica provincia lombarda ad incrementare il valore dell'export (+0,2% la crescita media annua). I risultati positivi di inizio anno (+9,5%) e quello del trimestre estivo (+5,8%) hanno annullato le perdite registrate nei restanti due trimestri (-11,2% nel 2° trimestre e -1,8% a fine anno).

Il valore dell'export provinciale ha raggiunto così i 724 milioni di euro nel 2020. Il 2021 parte però con una contrazione tendenziale del valore dell'export (-5,7%) e rimane al disotto del livello raggiunto prima della crisi pandemica (-3,4% rispetto alla media 2019).

**Tabella 6-1 Export delle provincie lombarde – variazioni tendenziali, media annua e variazione rispetto al livello pre-crisi (media 2019)**

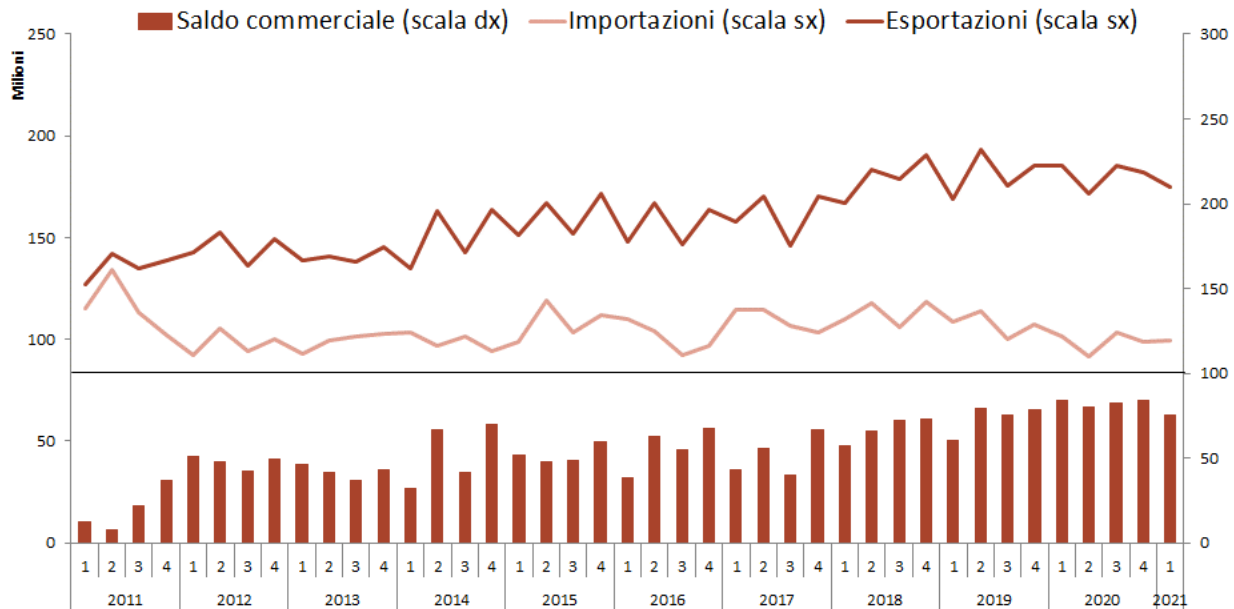
Provincia	1°trim 2020	2°trim	3°trim	4°trim	Anno 2020	1°TRIM 2021	Var. su media 2019	Quote
Milano	-0,2%	-28,7%	-11,7%	-8,6%	-12,5%	-3,8%	-7,8%	33,7%
Brescia	-8,9%	-29,3%	-2,5%	5,3%	-9,3%	12,4%	4,9%	13,9%
Bergamo	-7,6%	-28,2%	-9,2%	-1,3%	-11,8%	6,8%	-2,4%	12,8%
Monza e Brianza	-3,0%	-25,5%	-1,1%	1,9%	-7,1%	10,5%	4,8%	8,2%
Varese	-5,1%	-27,5%	-4,7%	8,9%	-7,3%	-2,8%	-6,7%	7,4%
Mantova	-8,8%	-24,2%	-4,8%	8,6%	-7,6%	15,7%	10,3%	5,8%
Como	-3,1%	-31,2%	-6,5%	-8,9%	-12,5%	-1,6%	-6,2%	4,3%
Cremona	-12,0%	-24,3%	-9,4%	-1,4%	-11,9%	21,3%	9,2%	4,1%
Lecco	-7,0%	-26,6%	-0,8%	0,2%	-8,9%	4,9%	0,1%	3,6%
Lodi	-0,3%	-11,2%	-11,3%	6,3%	-3,9%	22,4%	-1,2%	2,9%
Pavia	0,4%	-24,1%	-16,9%	-20,4%	-15,7%	-9,8%	-16,4%	2,8%
Sondrio	9,5%	-11,2%	5,8%	-1,8%	0,2%	-5,7%	-3,4%	0,6%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>-4,2%</b>	<b>-27,3%</b>	<b>-7,9%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-10,6%</b>	<b>3,5%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

Considerando una serie storica più lunga si osserva come il saldo commerciale della provincia sia sempre positivo, con un andamento pressoché stazionario del valore delle importazioni e un sensibile incremento del valore dell'export nel 2018. L'impatto della pandemia è stato contenuto nel 2020, con una contrazione massima dell'11,2% tendenziale del valore esportato nel secondo trimestre. I risultati degli altri trimestri hanno consentito alle esportazioni della provincia di assestarsi vicino ai livelli massimi raggiunti, ma il risultato di inizio 2021 porta una nuova flessione (-4,2% congiunturale).

## Grafico 6-1 Serie Import-Export e saldo commerciale

### Importazioni ed esportazioni in valore a prezzi correnti - Sondrio Dati trimestrali in milioni di euro



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

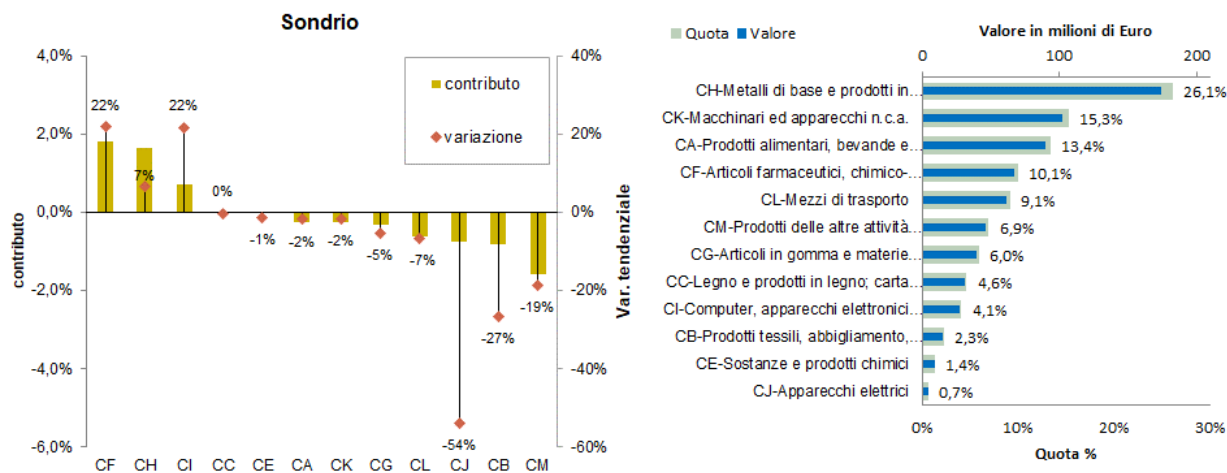
Nel corso del 2020 tra i prodotti manufatti esportati dalla provincia (86% dell'export totale della provincia) hanno contribuito positivamente al risultato gli articoli farmaceutici (+22% la crescita nel 2020), i computer e gli apparecchi elettronici ed ottici (+22%) e i metalli di base (+7%). I maggiori contributi negativi si sono registrati per gli apparecchi elettrici (-54%), i prodotti tessili, abbigliamento e calzature (-27%) e i prodotti delle altre attività manifatturiere (-19%) che, per la provincia di Sondrio sono costituiti prevalentemente da strumenti e forniture mediche e dentistiche.

Le importazioni nel 2020 sono calate a 395 milioni di euro (-8,1%) con un saldo commerciale positivo pari a 399 milioni di euro.

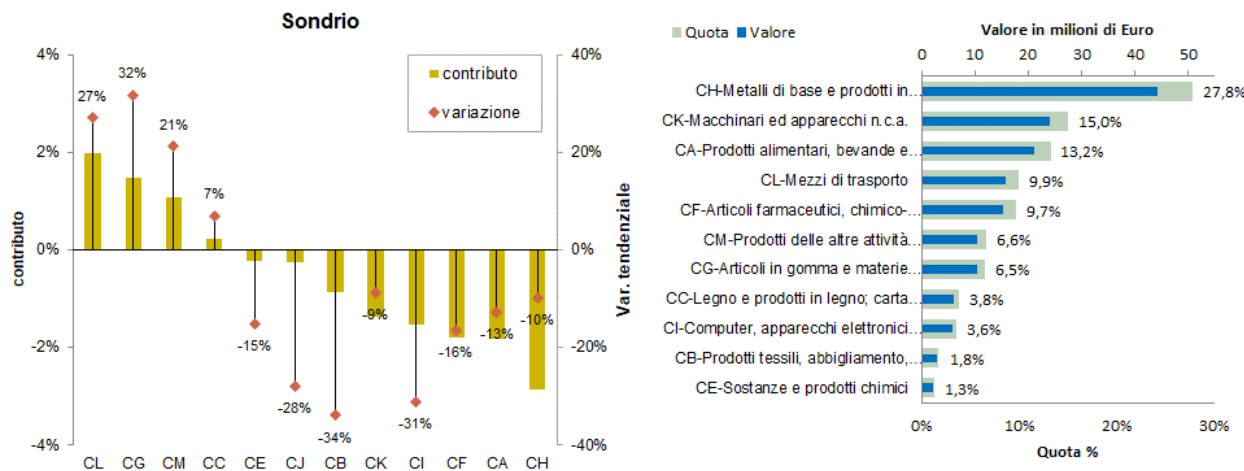
Il nuovo anno presenta una situazione meno positiva con l'export che cala a 175 milioni di euro, il 5,7% in meno rispetto al primo trimestre del 2020 e il 4,2% in meno rispetto al trimestre precedente. Considerata l'eccezionalità del 2020 è utile verificare anche l'andamento rispetto ad un livello pre-crisi individuabile nella media del 2019 (181 milioni di euro). In questo caso il valore delle esportazioni di Sondrio è calato del 3,4%. I principali contributi negativi nel primo trimestre provengono dall'export di metalli di base e prodotti in metallo che, per la provincia di Sondrio sono costituiti per il 48% da metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi. Si riduce anche l'export di macchinari ed apparecchi (-9% tendenziale); di prodotti alimentari (-13%), di articoli farmaceutici

(-16%); di computer e apparecchi elettronici (-31%); di prodotti tessili, abbigliamento e calzature (-34%). All'opposto cresce il valore dell'export di articoli in gomma e materie plastiche (+32%); di mezzi di trasporto (+27%); di prodotti delle altre attività manifatturiere (+21%) costituiti essenzialmente da forniture mediche e dentistiche.

**Figura 6-1 Esportazioni dei principali prodotti del settore manifatturiero – Sondrio Anno 2020**



### 1° trimestre 2021



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

**Nota alla lettura:** il contributo rappresentato dagli istogrammi gialli nel grafico di sinistra, misura l'apporto della variazione di una divisione ATECO alla variazione annua complessiva del settore manifatturiero della provincia. Quest'ultima corrisponde quindi alla somma algebrica dei contributi attribuibili a ciascuna delle divisioni che la compongono.

Le principali destinazioni dei prodotti della provincia sono la Germania (14,8% sul totale export della provincia), la Francia (13,8%), la Svizzera (11,2%) e la Spagna (6,6%). Il valore esportato verso la Germania è in crescita negli ultimi trimestri ed ha quasi raggiunto il livello medio del 2019 pre-crisi pandemica (-0,8%). Nel caso della Francia



---


il valore è in contrazione e il livello medio 2019 risulta più distante (-5,7%). Le esportazioni verso la Svizzera sono calate a inizio 2021 ma sono comunque superiori alla media 2019 (+2,5%). La Spagna registra sia flussi in crescita sia un livello significativamente superiore alla media 2019 (+21,3%).

I principali prodotti esportati in Germania (49,2% la quota sull'export di manufatti) e Francia (33,5%), sono metalli di base e prodotti in metallo. I prodotti diretti verso la Svizzera sono prevalentemente apparecchiature medico dentistiche (24,1%) e quelli diretti in Spagna sono articoli farmaceutici (25,1%) e prodotti alimentari (21,7%).

## 7 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Le imprese attive in provincia di Sondrio al 31 marzo 2021 calano leggermente scendendo a 13.555 unità. Questo decremento non modifica la quota sul totale delle imprese attive lombarde (1,7%) e nemmeno la composizione settoriale che vede ancora circa un quarto delle imprese nei servizi (24,8%), il 20,7% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 16,5% nell'agricoltura, il 15,6% nelle costruzioni, il 12,8% nel settore dell'alloggio e ristorazione e l'8,8% nel manifatturiero. Rispetto alla media regionale la provincia di Sondrio conserva una specializzazione caratteristica con una quota superiore di aziende operanti nel settore agricoltura (16,5% contro 5,4% media regionale) come anche nel settore alloggio e ristorazione (12,8% contro 6,8% media regionale), mentre per gli altri settori le quote sono inferiori alla media regionale, in particolare per gli altri servizi (24,8% di Sondrio contro il 36,9% regionale).

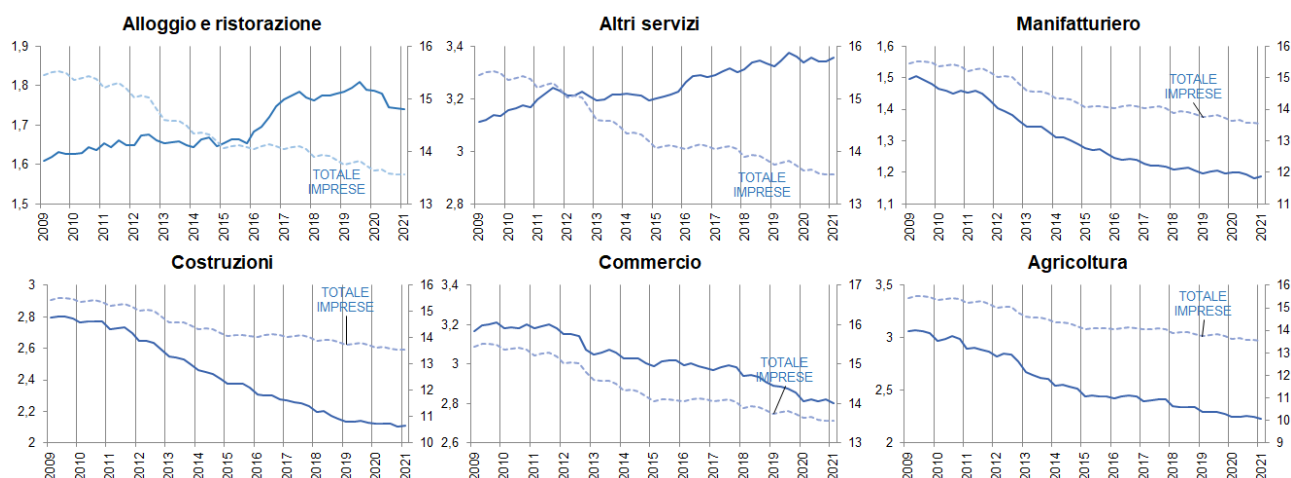
**Tabella 7-1 Totale Imprese attive per settore 1° trimestre 2021 – Sondrio e Lombardia**

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
<b>Totale</b>	<b>813.215</b>	<b>13.555</b>	<b>1,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
altri Servizi	300.063	3.359	1,1%	24,8%	36,9%
Commercio	187.406	2.803	1,5%	20,7%	23,0%
Agricoltura	43.623	2.232	5,1%	16,5%	5,4%
Costruzioni	132.027	2.113	1,6%	15,6%	16,2%
Alloggio e ristorazione	55.088	1.740	3,2%	12,8%	6,8%
Manifatturiero	90.348	1.188	1,3%	8,8%	11,1%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese attive per settore in provincia di Sondrio mostra come solo il settore degli altri servizi registri un trend crescente delle imprese attive nel decennio 2009-2020, con un rallentamento del trend negli ultimi trimestri. Per l'alloggio e ristorazione, settore più colpito dall'emergenza sanitaria covid-19, l'impatto delle chiusure imposte alle attività e le limitazioni al movimento delle persone può aver già inciso sulla dinamica delle imprese attive, che mostra una sensibile flessione nel 2020 e più contenuta nel primo trimestre 2021. Per i settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio e delle costruzioni, il trend decrescente ha caratterizzato l'intero periodo considerato senza significative interruzioni.

## Grafico 7-1 Imprese attive serie trimestrali settoriali – Sondrio (valori in migliaia) – Aggiornamento 1° trimestre 2021




Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese


Il tessuto imprenditoriale della provincia di Sondrio risulta caratterizzato da piccole e medie imprese, con l'87,2% delle imprese attive in provincia di dimensione inferiore ai 6 addetti e il 12,3% appartenenti alla classe 6-49 addetti. Meno significativa la presenza delle imprese di maggiori dimensioni con 66 imprese di dimensione compresa tra 50 e 249 addetti (0,5%) e 7 imprese con più di 250 addetti (0,1%).

## Tabella 7-2 Imprese attive per classe dimensionale 1° trimestre 2021 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio	Quota % Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>813.215</b>	<b>13.555</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
< 6 addetti	716.977	11.819	87,2%	88,2%
da 6 a 49 addetti	87.383	1.663	12,3%	10,7%
da 50 a 249 addetti	7.416	66	0,5%	0,9%
250 addetti e più	1.439	7	0,1%	0,2%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese


Resta pressoché costante la composizione delle imprese attive per forma giuridica: le ditte individuali sono quasi il 60%, seguite dalle società di persone (19,2%) e dalle società di capitale (19,0%) a pari merito. Le forme giuridiche ditta individuale e società di persone risultano maggiormente utilizzate in provincia rispetto alla media regionale, diversamente dalle società di capitale. Le altre forme giuridiche rivestono un ruolo di secondo piano con il 2,4% delle imprese attive, in linea con la media regionale.

**Tabella 7-3 Totale - Imprese attive per forma giuridica 1° trimestre 2021 – Sondrio e Lombardia**

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per Forma giuridica Sondrio	Quota % per Forma giuridica Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>813.215</b>	<b>13.555</b>	<b>1,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Ditte individuali	398.780	8.055	2,0%	59,4%	49,0%
Società di persone	130.301	2.603	2,0%	19,2%	16,0%
Società di capitale	264.767	2.570	1,0%	19,0%	32,6%
Altre forme	19.367	327	1,7%	2,4%	2,4%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

In questo trimestre di inizio anno complessivamente prevalgono le cessazioni con un tasso di mortalità dell'1,8%. I settori delle costruzioni, degli altri servizi e del manifatturiero registrano cessazioni ed iscrizioni abbastanza allineate, mentre i settori del commercio, dell'agricoltura e dell'alloggio e ristorazione mostrano il quadro peggiore con tassi di mortalità più elevati. Significativo per l'alloggio e ristorazione la combinazione di un tasso di natalità dello 0,5%, il più basso tra i settori, e un tasso di mortalità all'1,7%. Per questo settore la crisi in atto sta soprattutto frenando la nascita di nuove imprese ma ci sono anche primi segnali di incremento delle cessazioni.

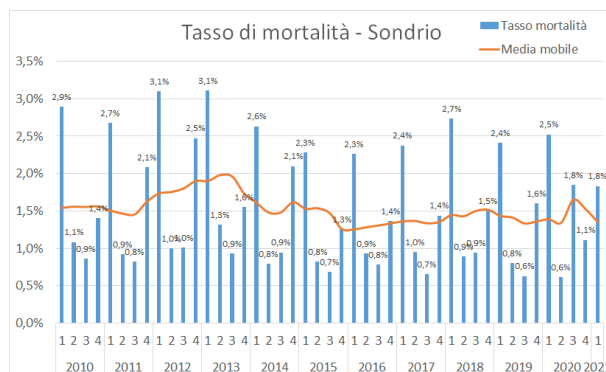
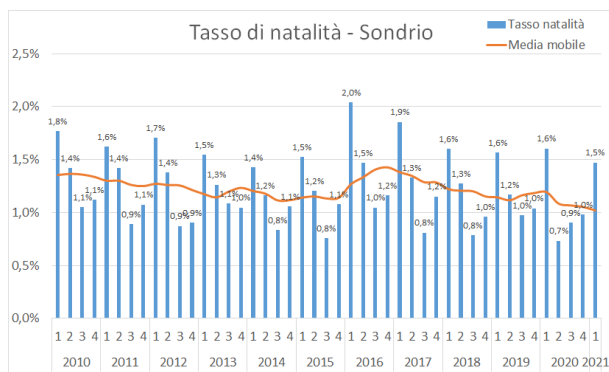
**Tabella 7-4 Totale - Natimortalità delle imprese 1° trimestre 2021 - Sondrio**

	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso % natalità	Tasso % mortalità
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>14.412</b>	<b>212</b>	<b>264</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,8%</b>
Altri servizi	3.512	45	52	1,3%	1,5%
Commercio	2.932	31	57	1,1%	1,9%
Agricoltura	2.240	27	51	1,2%	2,3%
Costruzioni	2.220	45	47	2,0%	2,1%
Alloggio e ristorazione	1.846	9	31	0,5%	1,7%
Manifatturiero	1.253	18	20	1,4%	1,6%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

L'analisi di lungo periodo evidenzia una ripresa sia della natalità sia della mortalità delle imprese e, quest'ultimo in particolare, potrebbe nei prossimi trimestri portare ad una variazione del trend di fondo al rialzo.

## Grafico 7-2 Totale – Tassi di natalità e mortalità delle imprese – Sondrio



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Considerando le sole imprese artigiane, nella provincia di Sondrio sono 4.220 quelle attive al 31 marzo 2021, pari all'1,8% delle imprese artigiane attive in Lombardia. Il 40,8% di esse appartiene alle costruzioni, seguite dagli altri servizi (26,8%), dal manifatturiero (21,7%), dal commercio (6,8%) e dal settore dell'alloggio e ristorazione (2,7%). L'agricoltura risulta un settore residuale per l'artigianato con solo lo 0,8% delle imprese artigiane. La distribuzione settoriale della provincia rispecchia quella a livello regionale.

## Tabella 7-5 Artigianato - Imprese attive 1° trimestre 2021 – Sondrio e Lombardia

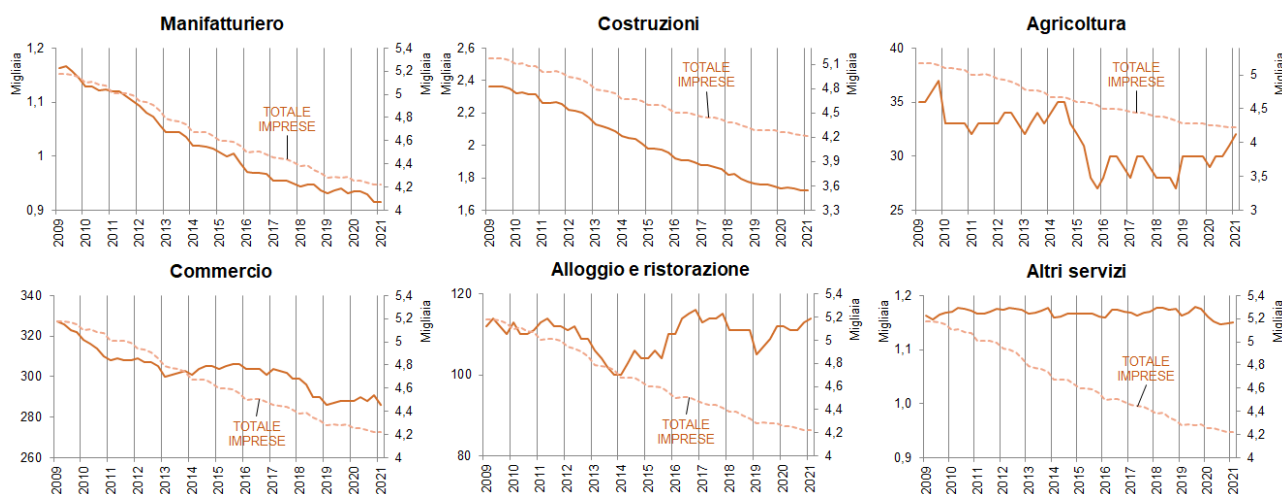
	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
<b>Totale</b>	<b>239.734</b>	<b>4.220</b>	<b>1,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Costruzioni	96.583	1.722	1,8%	40,8%	40,3%
Altri Servizi	71.290	1.130	1,6%	26,8%	29,7%
Manifatturiero	51.218	916	1,8%	21,7%	21,4%
Commercio	11.907	286	2,4%	6,8%	5,0%
Alloggio e ristorazione	7.061	114	1,6%	2,7%	2,9%
Agricoltura	1.200	32	2,7%	0,8%	0,5%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese artigiane attive per settore evidenzia trend negativi diffusi con solo i settori degli altri servizi e dell'alloggio e ristorazione che hanno mantenuto in media il livello del 2009. In particolare sono il manifatturiero e le costruzioni a presentare una continua riduzione del numero di imprese attive dal 2009 ad oggi. Il settore alloggio e ristorazione artigiano comprende principalmente attività di preparazione di cibi da asporto (pizzerie, kebab, ecc..) che hanno tratto vantaggio dalla chiusura delle altre attività di ristorazione a seguito della pandemia.



## Grafico 7-3 Imprese artigiane attive serie trimestrali settoriali – Sondrio – Aggiornamento 1° trimestre 2021



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Per l'artigianato le cessazioni e iscrizioni quasi si equivalgono in questo trimestre, con un tasso di mortalità che raggiunge il 2,2% e un tasso di natalità al 2,1%. A livello settoriale sono significativi i risultati delle costruzioni che registrano una maggior natalità e, all'opposto, il commercio e l'alloggio e ristorazione che vedono prevalere le cessazioni.

**Tabella 7-6 Artigianato - Natimortalità delle imprese 1° trimestre 2021**

DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE	Sondrio Registrate	Iscritte	Cessate	Tasso % natalità	Tasso % mortalità
<b>Totale</b>	<b>4.225</b>	<b>88</b>	<b>91</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,2%</b>
Costruzioni	1.724	43	39	2,5%	2,3%
Altri Servizi	1.132	21	20	1,9%	1,8%
Manifatturiero	917	19	19	2,1%	2,1%
Commercio	286	1	8	0,3%	2,8%
Alloggio e ristorazione	114	3	5	2,6%	4,4%
Agricoltura	32	1	0	3,1%	0,0%

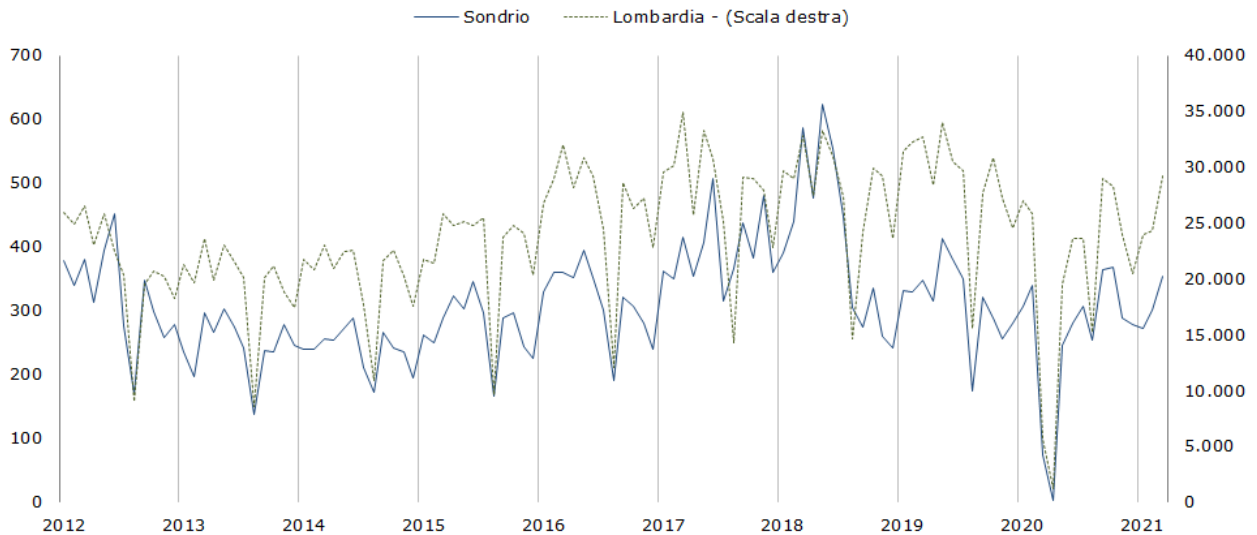
Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Considerando i trend di lungo periodo le imprese artigiane presentano tassi di natalità e mortalità consistenti ma in linea con i picchi caratteristici del primo trimestre dell'anno.

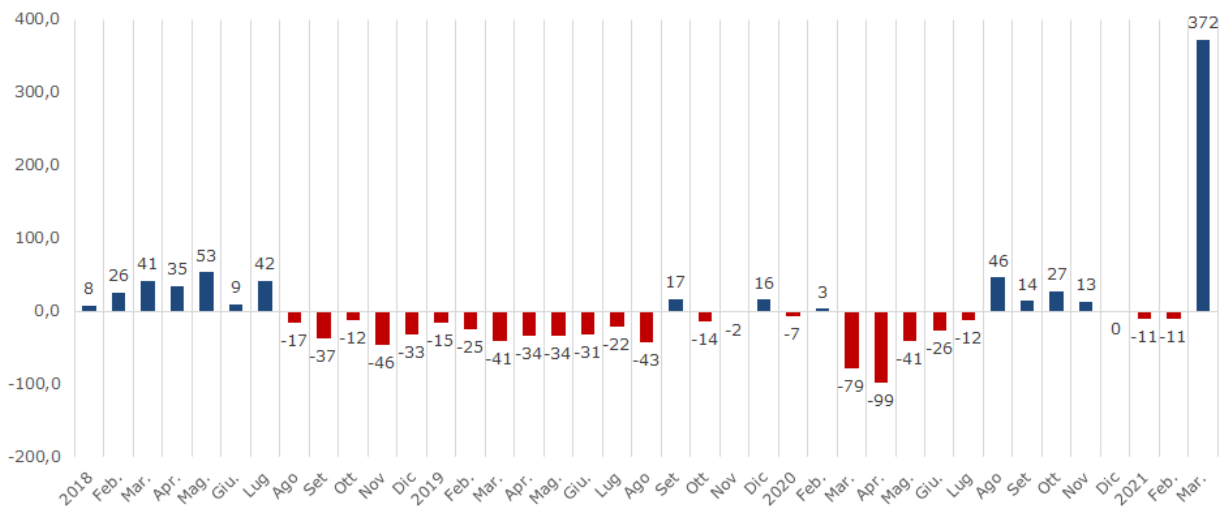


## 8 ALLEGATO STATISTICO

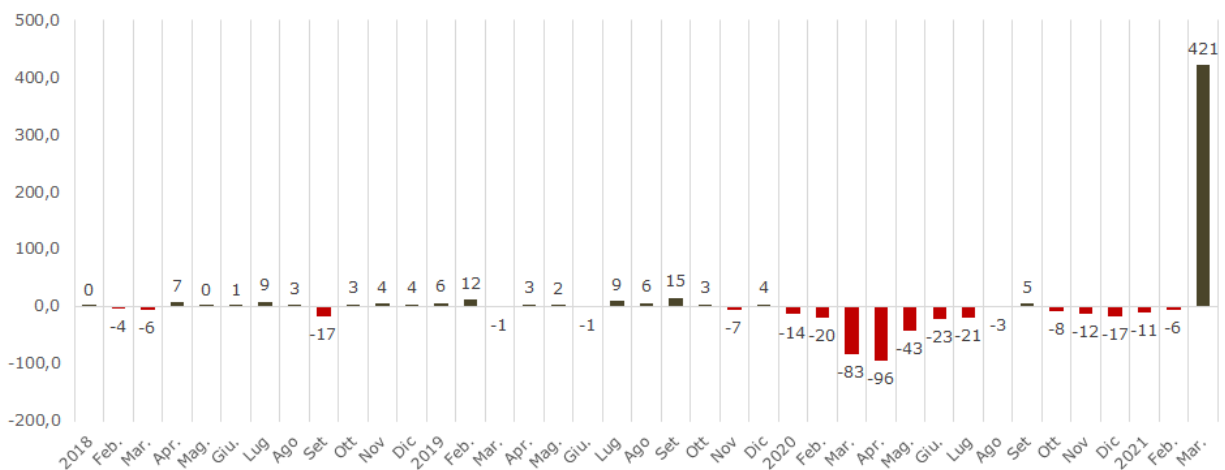
### PRIME IMMATRICOLAZIONI AUTO Lombardia - dati mensili (ultimo dato marzo 2021)



### Variazioni % tendenziali - SONDRIO (Anni 2018-2021)



### Variazioni % tendenziali - LOMBARDIA (Anni 2018-2021)



Fonte:elaborazione Unioncamre Lombardia su dati ACI

## 9 NOTE METODOLOGICHE

L'indagine sull'andamento congiunturale, realizzata nell'ambito del progetto Focus Imprese di Unioncamere Lombardia, si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane manifatturiere, aziende del commercio al dettaglio e aziende dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati a livello provinciale. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di circa 200 interviste valide complessivamente, cioè al netto delle mancate risposte, di cui: 38 per il settore industriale; 50 per il settore artigiano manifatturiero; 70 per il settore commercio al dettaglio e 50 per il settore dei servizi. Un campionamento stratificato senza sovra campionamento attribuirebbe al settore industria della provincia di Sondrio solo 18 aziende.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. I questionari sono sottoposti a controlli di coerenza delle risposte fornite al fine di garantire la qualità dei dati raccolti.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Le serie sono sottoposte ad una procedura di correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change).

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

**Tabella 9-1 Campione provinciale**

Comparto	Campione proporzionale	Sovra- campionamento	Risultati				
			2020				2021
			1°tr.	2°tr.	3°tr.	4°tr.	1°tr.
Industria	18	38	35	31	31	32	37
Artigianato	52	No	53	60	54	54	51
Commercio	49	No	63	61	62	69	67
Servizi	50	No	59	48	57	47	53